

PREDAZZO NOTIZIE



■ PERIODICO DI INFORMAZIONE
DEL COMUNE DI PREDAZZO
Autorizzazione del Tribunale
di Trento nr. 1249 del 13.04.2005

■ Poste Italiane SpA
Spedizione in Abbonamento
Postale 70% DCB Trento



■ Stampato su carta prodotta
con cellulosa proveniente da
foreste gestite in maniera
corretta e responsabile

N. 2 DICEMBRE 2016



Buone Feste

PREDAZZO NOTIZIE

4
Il nuovo teatro



14
Forte Buso



38
L'alluvione del 1966



42
Natale ieri e oggi

3 **amministrazione**

- L'editoriale del sindaco
- Ed ora, si alzi il sipario! Ristrutturato il Cinema Teatro Comunale
- Un "Paes" attento ai cambiamenti climatici
- Camper a Stalimen: i conti tornano
- Recuperato e restaurato l'affresco di Casa Spangherin
- Un tesoro riscoperto: il Cristo Ligneo del Cimitero
- Caserma dei Vigili del Fuoco: in primavera via all'ampliamento
- Predazzo e la passione per lo sport
- Il Consiglio Comunale approva la variante al Prg per il Centro Storico
- Finalmente aperta al traffico la galleria del lago di Forte Buso

15 **vita di comunità**

- Il ritorno dell'Oktoberfest
- Grande folla per San Martino
- Allevatori protagonisti a Predazzo
- Una campagna «a misura d'ape»
- Marcialonga: Predazzo protagonista
- Latemar 2200 e i suoi "Draghi"
- A Bellamonte c'è una nuova cabinovia
- Unione Sportiva Dolomitica
- Dolomitica Nuoto

- La festa dei Volontari a Maso Toffa
- Judo Avisio Predazzo
- Scuola Tennis Fiemme e Fassa
- Circolo Acli Predazzo
- Tanti appuntamenti e un nuovo presidente per il Coro Negritella di Predazzo
- Università della Terza Età

29 **billionews**

32 **pianeta giovani**

- Adolescenti attivi e protagonisti

34 **la storia**

- Predazzo ricorda Aldo Moro
- Storia della Chiesa di Predazzo
- Una mostra e un libro per non dimenticare a cinquant'anni dall'alluvione di Predazzo

40 **tradizioni**

- Ricordi musicali di Predazzo (ottava puntata)
- Natale ieri ed oggi: tante novità

COMITATO DI REDAZIONE:

Coordinatore: Lucio Dellasega, Assessore
Direttore responsabile: Benjamin Dezulian
Componenti: Gianmaria Bazzanella, Laura Mich
Foto: Gianmaria Bazzanella, AP Consulting, Benjamin Dezulian, Mario Felicetti, Alexa Felicetti, Lucio Dellasega, Mauro Morandini, Giovanni Aderenti, Giuseppe Facchini, Sit Bellamonte, Vincent, Dolomitica, Dolonuoto, Cooperativa Oltre, Judo Avisio, Circolo Tennis Predazzo,

Circolo Acli Predazzo, Coro Negritella, Utetd Predazzo, Biblioteca Comunale, Fiorenzo Brigadói

Impaginazione e grafica: Alexa Felicetti
Area Grafica - Cavalese (TN)

Stampa: Grafiche Dalpiaz - Ravina (TN)
Foto prima di copertina: *la piazza ed il Villaggio sotto l'Albero*

Foto ultima di copertina: *panorama invernale di Bellamonte*

Al primo posto, ciò che ci unisce

La sfida delle gestioni associate



IL SINDACO
dott.sa Maria Bosin

L'ambito dell'Alta Valle si troverà ad essere il più popoloso: la sfida importante sarà mantenere i servizi di prossimità e non smantellare ciò che funziona bene.

Epronta a partire la riforma istituzionale, che comporterà grandi cambiamenti per i Comuni trentini. Tra le novità più rilevanti, la normativa provinciale, ma anche quella nazionale, prevede per i comuni con popolazione inferiore ai 5mila abitanti l'obbligo di gestire in forma associata la maggior parte delle funzioni. Sono esclusi da questo adempimento quei comuni che hanno intrapreso un processo di fusione.

La differenza tra gestione associata e fusione si concretizza nel fatto che nel primo caso gli enti lavorano insieme, condividendo le risorse umane e le modalità operative per svolgere le proprie funzioni, ma mantengono la propria identità in termini territoriali e finanziari, mentre nel caso della fusione divengono invece a tutti gli effetti un unico Comune. Per la val di Fiemme, visto l'esito negativo dei processi di fusione tra Tesero-Panchià e Cavalese-Castello Molina, sono previsti due ambiti. Il nostro comprende Predazzo, Ziano, Panchià e Tesero, l'altro ambito è composto da Cavalese, Castello, Capriana e

Valfloriana, mentre sono esclusi Carano, Daiano e Varena in quanto hanno avviato il processo di fusione.

L'ambito "Alta Valle" si troverà pertanto ad essere a tutti gli effetti quello più popoloso, una sfida importante e che porta con sé anche qualche preoccupazione per tutti i Comuni coinvolti ed in particolare per Predazzo, che assumerà per gran parte delle funzioni un ruolo di capofila. Un percorso impegnativo di condivisione per gli amministratori e per il personale dipendente, che avrà come obiettivo l'efficientamento e la specializzazione, per mantenere la qualità dei servizi offerti ai cittadini, pur in un contesto di calo delle risorse.

L'approccio dei Sindaci del nostro ambito è stato finora molto costruttivo: abbiamo condiviso il proposito di una riorganizzazione fatta di piccoli passi, onde evitare di scardinare anche gli uffici che funzionano bene e con la volontà di mantenere il più possibile i servizi di prossimità al cittadino.

Puntiamo ad affrontare con fiducia questi nuovi scenari, cercando di cogliere al meglio le opportunità che il cambiamento ci offre, una bella frase di Winston Churchill dice «Non sempre cambiare equivale a migliorare, ma per migliorare bisogna cambiare».

Un percorso che le nostre comunità dovranno affrontare insieme, cercando di mettere al primo posto le tante cose positive e che ci uniscono.

Con questo spirito, che è poi l'obiettivo non facile da perseguire in tanti altri contesti della nostra vita, auguro a tutti di trascorrere un sereno Natale e uno splendido 2017!



Ed ora, si alzi il sipario!

Ristrutturato il Cinema Teatro Comunale



AP-CONSULTING

Duecentocinquanta giorni di lavori per rimettere a nuovo una struttura importante per la vita sociale e culturale di Predazzo. Il nuovo cinema-teatro comunale è pronto ad aprire i battenti e ad accogliere la cittadinanza in una sala completamente ridisegnata per essere confortevole, funzionale e soprattutto per garantire un'ottima esperienza sia a livello acustico che visivo.

L'investimento fatto dall'amministrazione comunale ammonta ad 1 milione e 250 mila euro: inizialmente erano stati previsti tre diversi lotti, ma con l'avanzare dei lavori ci si è resi conto che - per garantire una completa messa a norma - un'importante parte degli interventi previsti nel secondo lotto, ovvero tutti quelli relativi alla torre scenica per le rappresentazioni teatrali, sono stati accorpati a questo primo intervento. I lavori hanno riguardato la copertura, che è stata completamente rifatta per migliorarne la resistenza strutturale, il soffitto in legno e cal-

cestruzzo, studiato per garantire ottime prestazioni a livello acustico, lo spazio dedicato agli spettatori, che nella nuova struttura è costituito da un'unica galleria degradante verso il palcoscenico. Di grande rilevanza è anche l'intervento di realizzazione della torre scenica, che renderà l'edificio idoneo ad ospitare rappresentazioni teatrali. In questo caso, i lavori termineranno entro la primavera, ma nel frattempo sarà comunque sempre possibile utilizzare la sala per le rappresentazioni cinematografiche. Sono stati inoltre rimessi a nuovo l'atrio della struttura, i servizi igienici, gli impianti elettrici, idraulici, di illuminazione e di areazione. L'adeguamento alla normativa antincendio ha determinato una significativa riduzione dei posti a sedere, che ammontano a 256 (contro i 320 della precedente struttura). Di contro è però migliorato il comfort, dato che è aumentato lo spazio tra le poltrone. Da considerare inoltre il fatto che questa capienza risulta sufficiente a far fronte alle esigenze nella quasi totalità dei

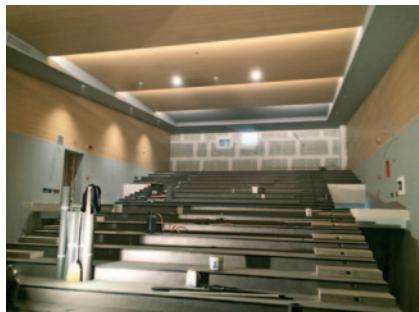
casi.

Nel secondo step dei lavori, che verrà pianificato anche in funzione delle disponibilità finanziarie del Comune, sarà ricompresa la realizzazione dei camerini, con un piccolo ampliamento dell'edificio verso il parcheggio, e lo "sbarrieramento" degli appartamenti comunali annessi al complesso, attraverso la realizzazione di un'ascensore. Notevole l'impegno messo in campo dall'impresa appaltatrice, la CEM - Costruzioni Edili Moenesi e da tutte le altre ditte intervenute a vario titolo nel cantiere, che di fatto sono riuscite a portare a compimento quasi tutti i lavori dei primi due lotti nei tempi inizialmente previsti per il solo primo lotto. Altrettanto prezioso, per raggiungere questo obiettivo, è stato lo sforzo profuso dai progettisti e dai tecnici che hanno seguito i lavori: gli ingegneri **Davide D'Incal** per la progettazione preliminare e definitiva, **Luca Dondio**, per la progettazione esecutiva, **Elia Eccher** per la direzione lavori, **Anna Pelz** per la progettazione acustica, **Fa-**

bio Ganz per il collaudo statico, il geometra **Patrizio Vanzo**, coordinatore della sicurezza, i periti industriali **Massimo Vanzetta** e **Matteo Vanzetta** per la progettazione degli impianti. Un ruolo importante nella supervisione dei lavori è stato ovviamente giocato anche dal per-

sonale dell'Ufficio Tecnico del comune. A tutti loro va il plauso dell'amministrazione comunale per il lavoro svolto con grande professionalità e solerzia. Le scelte inerenti agli arredi e all'estetica dell'opera sono state curate da un gruppo di lavoro composto dall'assessore alla

cultura **Lucio Dellasega**, dalle consigliere comunali **Micaela Valentino** e **Laura Mich** e dal vice sindaco **Chiara Bosin**. L'amministrazione si è inoltre avvalsa della consulenza di **Maurizio Zeni**, esperto di teatro e già presidente del Coordinamento Teatrale Trentino.



Oltre un secolo di storia

L'edificio originario del Cinema Teatro di Predazzo (**nella foto**) è stato costruito nel 1880, «allo scopo – si legge nei documenti dell'epoca – di alietare la popolazione con opere musicali e con varie rappresentazioni teatrali in uso». In origine, ovviamente, l'edificio non era stato concepito per ospitare rappresentazioni cinematografiche (si pensi che l'invenzione della pellicola da proiezione risale al 1885 e che la prima proiezione in una sala con pubblico pagante, ad opera dei fratelli Louis e Auguste Lumière, avvenne nel 1895). Negli anni drammatici della Prima Guerra Mondiale, l'edificio fu adibito a "Casa del Soldato" e succes-

sivamente venne progressivamente abbandonato, anche a causa della "concorrenza" data dal teatro parrocchiale. La costruzione della struttura attualmente esistente avvenne tra la fine degli anni '40 ed il 1952, per iniziativa delle Acli, sostenute in questo progetto dall'aiuto e l'interessamento di Alcide De Gasperi. L'edificio è a tutti gli effetti un centro polifunzionale, dal momento che oltre alla sala proiezioni ospita un bar, la sede del Circolo Pensionati e Anziani, la Sala Prove della Banda Civica, altri spazi dedicati alle associazioni locali ed alcuni appartamenti di proprietà comunale.



Un «Paes» attento ai cambiamenti climatici

Predazzo ha già raggiunto gli obiettivi del Patto dei Sindaci



Che cos'è il Paes

La sigla significa "Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile" ed è il progetto chiave di un documento adottato dall'Unione Europea il 9 marzo 2007, dal titolo "Energia per il mondo che cambia". Obiettivo del patto è quello di raggiungere, entro il 2020, una riduzione del 20% delle emissioni di anidride carbonica. Entro la stessa data si punta a far sì che il 20% dei consumi totali di energia siano coperti da fonti rinnovabili.

O rmai quasi ogni giorno sentiamo parlare di cambiamenti climatici e di surriscaldamento del pianeta: realtà incontestabili dovute in gran parte all'inquinamento globale. Consumiamo troppe risor-

se naturali ed emettiamo troppe sostanze inquinanti, quindi bisogna assolutamente correre ai ripari!

Così l'Europa si è impegnata con questo progetto, conosciuto anche come 20-20-20, ovvero, diminuire le emissioni di CO₂ (anidride carbonica) del 20% e nel contempo aumentare l'utilizzo di energie rinnovabili affinché costituiscano almeno fino al 20% dei consumi complessivi, il tutto entro il 2020.

L'Unione Europea, oltre ad essere un organo politico, è principalmente un insieme di nazioni, regioni, province, città e paesi, cioè siamo tutti noi. Quindi tutti i Comuni devono prendersi la loro parte di impegno e di responsabilità, sottoscrivendo la "Convenant of Mayors" ovvero il "Patto dei Sindaci".

Naturalmente anche la Provincia Autonoma di Trento ha aderito, ed ha chiesto di aderire a tutti i comuni del Trentino. Predazzo è stato il primo comune delle

valli di Fiemme e Fassa a sottoscrivere il Patto dei Sindaci già nel novembre del 2014, ed ha incaricato lo studio specializzato "Synpro Ambiente" di redigere il Paes.

Sono quindi stati analizzati, con la preziosa collaborazione dell'Ufficio Tecnico comunale, tutti i dati relativi ai consumi energetici (sia in termini di carburanti per riscaldamento e mobilità che di energia elettrica) partendo dall'anno 2003, in quanto nell'anno 2001 (quello preso in esame dall'Ue) non vi erano dati disponibili.

La bella notizia, di cui siamo veramente orgogliosi, è che già nel 2012 il Comune di Predazzo ha raggiunto e superato l'obiettivo fissato, riducendo del 23% le proprie emissioni di CO₂, e si sta procedendo in questa direzione per poter migliorare ancora.

Come è stato possibile ottenere ciò?

Con una serie di buone pratiche, adottate non solo da parte

dell'Amministrazione Comunale che crede fermamente in questo progetto, ma anche da tutti i cittadini. Il modo migliore di amare il nostro territorio è rispettarlo e proteggerlo dall'eccesso di emissioni inquinanti.

Così è stata realizzata la rete del teleriscaldamento in modo da liberare le abitazioni dal riscaldamento tradizionale per lo più a gasolio (fra l'altro eliminando la dipendenza dal petrolio arabo e dal gas russo), potendo utilizzare direttamente il cippato proveniente dai nostri boschi. È anche stato fatto redigere il Pric (Piano Regolatore dell' Illuminazione Comunale) provvedendo a sostituire gran parte dei lampioni tradizionali maggiormente inquinanti, con nuovi lampioni a Led, dal consumo decisamente inferiore e dalle emissioni inquinanti minime. Inoltre, ove possibile, sono stati installati pannelli fotovoltaici e cappotti termici su edifici pubblici, è stato realizzato un servizio di bike sharing, in modo da limitare l'uso delle automobili da parte dei dipendenti comunali e di tutti i cittadini, è stata acquistata

un'auto elettrica ad uso interno comunale, sono state potenziate le due centraline di produzione idroelettrica comunali e molti altri sono stati gli interventi in questa direzione.

Come già detto, non solo l'amministrazione pubblica, ma anche i cittadini hanno fatto moltissimo: sempre più edifici sono collegati alla rete del teleriscaldamento, sono stati installati pannelli solari o fotovoltaici, cappotti termici, serramenti ad alta tenuta ecc. Inoltre abbiamo automobili che consumano sempre meno ed hanno ridotto di molto le emissioni inquinanti, così come i nostri elettrodomestici.

Tutti insieme abbiamo raggiunto un ottimo obiettivo, ma non dobbiamo fermarci qui. Infatti ci siamo già preposti una nuova meta da raggiungere entro il termine fissato del 2020: arrivare al 28% di riduzione delle nostre emissioni inquinanti!

Noi pensiamo di potercela fare, perché amiamo il nostro paese e siamo convinti che rispettare l'ambiente sia l'unica strada percorribile per mantenerlo bello e vivibile. Nei prossimi anni

cercheremo di estendere la rete del teleriscaldamento, in modo che possa raggiungere nuove zone del paese, di continuare la sostituzione dell'illuminazione pubblica più inquinante con impianti ecologici, di aumentare la produzione di energie rinnovabili, di ottimizzare i consumi pubblici e di fare tutto quanto ci è possibile. Però contiamo molto anche sulla sensibilità di tutti i predazzani e sappiamo che non rimarremo delusi.

Sulle buone pratiche, sulle opportunità di minori emissioni e di produzioni domestiche di energie rinnovabili, su tutti gli incentivi fiscali concessi dallo Stato, sui contributi messi a disposizione della Provincia per la riqualificazione energetica delle abitazioni, e su molti altri argomenti collegati al Paes, verrà organizzata prossimamente una serata pubblica, tenuta da esperti, dove la cittadinanza sarà tutta invitata.

Il Vice Sindaco
Chiara Bosin

Camper a Stalimen: i conti tornano

Regolamentare e disciplinare la sosta dei camper nel territorio comunale, affinché i servizi e le utenze fornite a questa particolare categoria di turisti non dovessero più gravare sui censi di Predazzo. Un obiettivo che l'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Maria Bosin si è posta con determinazione fin dal primo mandato e che ha dato, nel corso degli anni, ottimi risultati.

La regolamentazione della sosta dei camper in località Stalimen nel periodo estivo, avviata dal 2010 sulla scia di un accordo raggiunto tra l'Amministrazione e la società Latemar 2200, prevede che il Comune si faccia carico dei servizi di raccolta rifiuti, fornitura dell'acqua potabile e scarico delle acque nere. A fronte dei servizi forniti, è stata fissata una tariffa di sosta pari a 7 euro al giorno per ciascun camper.

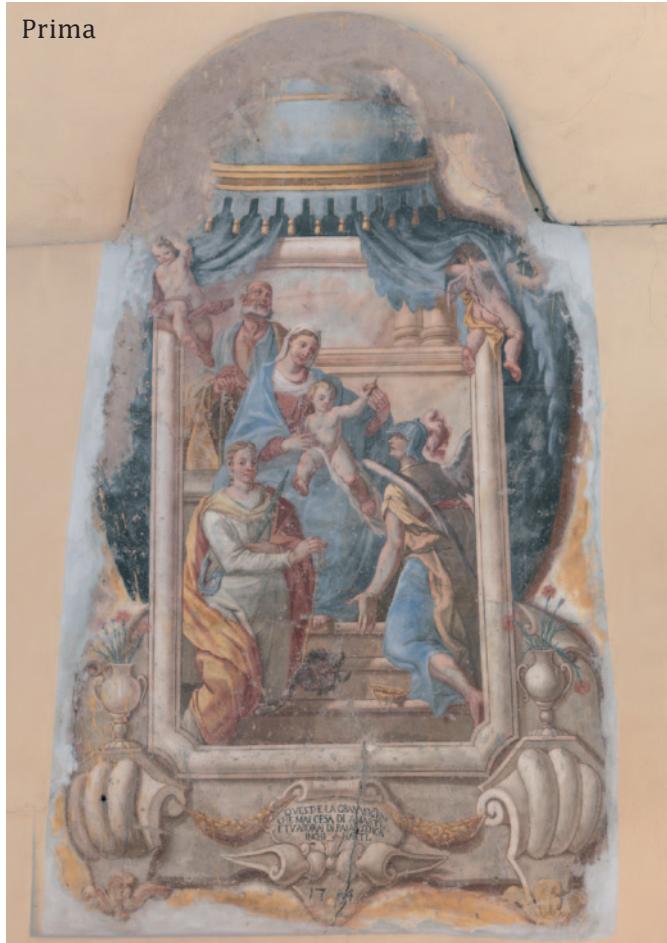
Nel corso delle sette stagioni estive, il parcheggio è stato per il comune fonte di incassi via via crescenti: dai 5.775,90 euro del 2010 si è saliti fino agli 11.928 euro del 2016. Proventi che sono stati ampiamente sufficienti per ripagare sia l'investimento fatto per l'acquisto del parcometro, sia – soprattutto – la spesa di smaltimento dei rifiuti. E su questo fronte, è significativo far notare



che, mentre nel 2009, ultimo anno in cui il parcheggio dei camper è stato gratuito, le spese di smaltimento sono state pari 4.469 Euro, nel 2015 le stesse sono scese a 2.747 euro. Per il 2016 si attendono ancora i dati definitivi, ma ci si aspetta che la cifra si attesterà sulla stessa grandezza.

Recuperato e restaurato l'affresco di Casa Spangherin

Prima



Dopo



In via Indipendenza, all'altezza della fontana de la Fiera, è situato il bellissimo affresco attribuito al pittore Valentino Rovisi, nativo di Moena e influenzato dalla scuola e dallo stile di Giambattista Tiepolo, famoso pittore veneziano del '700 italiano, che portò la propria arte oltre i confini nazionali, con importanti committenti in Germania e in Spagna.

L'affresco, collocato sulla facciata di uno degli antichi masi del rione, raffigura la Madonna con Gesù Bambino, san Giuseppe, santa Giuliana martire e l'arcangelo Michele ed è datato 1764, come si evince nell'iscrizione alla base della cornice che racchiude l'immagine: «QVEST E LA GRAN SIĜRA CHE MAI CESA DI AMARTI, E TV ARDIRAI DI PASAR SENCA INCHINARTI 1764».

Le figure sono inserite in una finta cornice dipinta di forma

rettangolare ad angoli convessi, impreziosita nella parte inferiore da diversi elementi ornamentali: due mensoloni sorreggenti vasi ad anfora con garofani e la targa centrale con l'iscrizione e due ghirlande mentre, nella parte superiore, tre putti sorreggono il drappo appeso al baldacchino a cupola che sovrasta l'intera composizione: tutto è reso secondo la tecnica illusionistica del *tromp l'œil*, sviluppata a partire dal tardo '600, con la quale si ottiene un effetto realistico, tridimensionale dell'immagine e dello spazio, quasi di scena di teatro, rappresentato su di una superficie bidimensionale quale una facciata o le pareti di un salone.

Prima dell'intervento di recupero e restauro dell'affresco - avvenuto con un contributo da parte del Comune - eseguito dalla restauratrice Silvia Invernizzi di Cortaccia e dal collega collabora-

tore Stefano Girardi nella tarda estate di quest'anno, il dipinto risultava sacrificato dai diversi interventi e lavori di ricostruzione dell'edificio che si sono susseguiti a partire dagli anni '50. Tali ristrutturazioni hanno modificato l'assetto originario della parte superiore della facciata e hanno deturpato i margini dell'affresco con la sovrapposizione di malte e di diverse tinteggiature di colore giallo ocra. Inoltre, lo stato di conservazione del dipinto murale presentava lesioni e distacchi dell'intonaco di preparazione, abrasioni e cadute di pellicola pittorica, sgocciolature di tinta gialla, residui di malta che sbordavano sulla superficie dipinta e depositi semicoerenti di polvere. Con i lavori di scopristo e conservazione della superficie dipinta si è potuto quindi restituire una lettura più completa e corretta dell'affresco. Le operazioni di rimozione delle malte

dai margini dell'intonaco dipinto, di demolizione di una porzione dell'intonaco della facciata lungo il lato inferiore e di risarcimento delle lesioni e delle lacune hanno consentito il recupero dei contorni e di alcuni dettagli della composizione: in particolar modo la calotta del baldacchino e il panneggio del drappo che scende ai lati della cornice, il secondo punto in alto a destra, il corretto rapporto tra l'immagine policroma e il colore originale della facciata, molto più chiaro di quello che si estende al resto dell'edificio, ed in generale una maggiore nitidezza dei toni della tavolozza, ricca di azzurri e blu, di gialli e rossi dei panneggi e dei giochi di luce e chiaroscuro, grazie al consolidamento e alla pulitura della superficie pittorica.

Inoltre, grazie anche ad una vecchia fotografia in bianco e nero messa a disposizione dal signor Aldo Dellantonio, comproprietario dell'edificio, si è proceduto alla fase finale di ritocco pittorico delle abrasioni e delle lacune: dalla fotografia si poteva intuire l'estensione del drappo e del baldacchino con l'elemento di coronamento, che sono stati quindi reintegrati sottotono. Importante è infine l'applicazione di prodotti specifici protettivi, traspiranti al vapore acqueo e che limitano l'assorbimento dell'acqua piovana, riducendo considerevolmente il degrado causato dagli agenti atmosferici (fenomeni di condensa e carbonatazione di agenti inquinanti, gelo all'interno della porosità, ecc.) sulle opere esposte come gli affreschi di facciata.

Una particolare attenzione e consapevolezza infatti andrebbe dedicata alla costante conservazione di queste opere che adornano gli edifici e raccontano come il gusto estetico si univa ai valori culturali, sociali e votivi di un tempo: la 'cura' migliore è proprio quella basata su regolari controlli e minimi interventi di manutenzione, consentendo la coesistenza di testimonianze del passato e le necessità attuali.

Lucio Dellasega
Assessore alla Cultura



Un tesoro riscoperto: Il Cristo Ligneo del Cimitero

Sono giunti al termine i lavori di restauro del Cristo Ligneo della Cappella dei Sacerdoti del Cimitero. L'opera, che si deve ad un artista ignoto di bottega locale è una scultura di notevoli dimensioni: la croce è infatti alta 3,20 metri e larga 1,60, è appesa al muro e poggia su un piedistallo di pietra. L'opera risale al XIX secolo, probabilmente è stata realizzata in contemporanea con la costruzione delle mura del cimitero. È la classica rappresentazione di Cristo del XIX secolo, priva di drammaticità, col perizoma lungo, incarnato, ceruleo e volto disteso, il sangue sgorgante dalle ferite dei chiodi è limitato alle zone circostanti le ferite. L'opera è cava sul retro e per impedire che vi si annidino insetti o animali, nel corso del restauro è stata inserita una rete metallica. In diverse zone sono presenti fessurazioni del legno dovute a ritiro.

Tutta la superficie presenta sollevamenti di pellicola pittorica che sembrano dovuti ad una ridipintura probabilmente eseguita con pigmenti in medium plastici che si sono "esfoliati" strappando anche le stesure originali. Anche la croce sembra ridipinta.

L'intervento di restauro è avvenuto nel Laboratorio Artigianale Restauri Artistici di Cristina Gervasi di Denno. Dapprima è

avvenuta la spolveratura accurata della superficie per poter procedere con la fermatura delle numerose e notevoli cadute presenti. Siccome la superficie pittorica era stata coperta da uno spesso strato di vernice, probabilmente ad acqua, a causa degli sbalzi di umidità e temperatura è avvenuto il sollevamento e lo sfogliamento della pellicola pittorica, che ha riportato alla luce il legno sottostante. In passato la croce era circondata da una pianta d'edera, e questo aveva ulteriormente danneggiato la pellicola pittorica. Di conseguenza, per la pulitura si è dovuto ricorrere sia a solventi che a bisturi. I fori presenti sul retro della scultura sono stati chiusi con tasselli lignei dopo aver praticato un trattamento antitarlo. Per le operazioni di pulitura si è optato per la conservazione dell'ultima stesura pittorica in quanto dell'originale vi era ben poco. Particolare attenzione è stata riservata alla stuccatura delle cadute, preparando uno stucco resistente all'umidità e lavorabile anche a spessori minimi. La croce, invece, è stata riportata alla colorazione originale nera, eliminando la ridipintura a smalto marrone presente. Su tutta l'opera è stato steso un film protettivo, attraverso la nebulizzazione di vernici adatte. Terminato l'intervento, il Cristo è stato ricollocato nella Cappella dei Sacerdoti del Cimitero.



Caserma dei Vigili del Fuoco: in primavera via all'ampliamento

L'attuale Caserma dei Vigili del Fuoco, posta a fianco degli ex magazzini comunali in via Marconi, è stata realizzata nei primi anni '90 ed ha sostituito il vecchio magazzino al tempo situato al piano terra del Municipio. La struttura presenta da tempo alcuni problemi dal punto di vista logistico. In primo luogo lo spazio adibito a rimessa per gli automezzi in dotazione al corpo risulta da tempo sottodimensionato, infatti alcuni mezzi già ora vengono parcheggiati nei locali interrati dell'edificio con notevoli difficoltà durante l'uscita soprattutto in inverno a causa della ripida rampa del garage. La nuova autobotte, in servizio da circa 1 anno, ha dimensioni tali che all'interno dell'edificio occupa lo spazio di 2 automezzi, oltre al fatto che l'ampiezza dei portoni di accesso alla rimessa è appena sufficiente a permettere il parcheggio del mezzo, obbligando gli autisti a manovre difficilose. Altra cosa da non sottovalutare è legata alla mancanza di un locale spogliatoio per i Vigili del Fuoco che eseguono interventi ed esercitazioni. Attualmente i Vigili del Fuoco utilizzano impropriamente il locale dell'autorimessa al piano terra anche come locale spogliatoio, il che genera situazioni di promiscuità spiacevoli oltre che igieni-

camente non più tollerabili. La scorsa primavera, la Provincia Autonoma di Trento, per il tramite della Cassa Provinciale Antincendi, ha aperto un bando finalizzato a finanziare piccoli e medi interventi per la manutenzione straordinaria e la ristrutturazione delle caserme in tutta la Provincia. L'Amministrazione Comunale, su specifica richiesta del locale Corpo Vigili del Fuoco, ha quindi dato specifico incarico per l'elaborazione di un progetto di massima per poter presentare una domanda di contributo. Il progetto a firma dell'architetto Nicola Vanzetta è stato concordato con il Comandante Terens Boninsegna ed ha visto il coinvolgimento dell'intero Corpo. La Cassa Provinciale Antincendi, nel mese di aprile 2016, ha ammesso al finanziamento il progetto presentato (totale lavori e somme a disposizione 445mila euro) assegnando un contributo del 75% sulla spesa ammessa di 300mila euro (contributo pari quindi ad 225mila euro). La differenza di 220mila euro sarà invece posta in parte a carico del bilancio comunale (170mila euro) ed in parte dello stesso Corpo con fondi propri (50.000 euro). A seguito della presentazione alla Provincia del progetto definitivo (fine settembre 2016), la Cassa a breve concederà formalmente il finanziamento di 225mila euro che consentirà

all'Amministrazione Comunale di proseguire con la procedura di affidamento dei lavori. Si confida che tale procedura possa essere avviata nei primi mesi dell'anno prossimo con l'inizio dei lavori prima dell'estate.

I lavori prevedono sommariamente la realizzazione dello spostamento dell'attuale rampa di accesso al seminterrato per recuperare lo spazio necessario alla realizzazione di un nuovo volume da adibire ad autorimessa per tre automezzi sul fronte strada. In tal modo, una parte dell'attuale spazio destinato agli automezzi verrà trasformata in spogliatoio con servizi e locali separati per i vigili allievi. A fianco della Caserma verrà inoltre ricavato lo spazio per la realizzazione della torre-castello di manovra per gli addestramenti con scale e corde.

Questo intervento sarà realizzato con l'obiettivo di sfruttare al meglio la Caserma dei Vigili del Fuoco di Predazzo, garantendo una migliore fruibilità degli spazi anche al fine di assicurare una migliore operatività da parte dei volontari che vi operano per assicurare sempre azioni efficaci e pronte nei numerosi e variegati interventi che li vedono impegnati quotidianamente.

Mauro Morandini
Assessore ai Lavori Pubblici

Predazzo è sempre stato caratterizzato nel corso degli anni dall'avere un variegato e vivace mondo dello sport, si pensi che dall'ultima analisi delle strutture e delle società presenti in valle il nostro comune è quello che ha più associazioni (17) e più impianti sportivi (15).

Lo sport porta valori molto importanti nella comunità tra cui il senso del volontariato, l'educazione alle regole, il benessere fisico e l'incontro tra generazioni diverse. Tutto questo lo dobbiamo alle tante persone che ci sono state e che ci sono anche oggi spendendosi quotidianamente e gratuitamente per lo sport e per il suo valore sociale. L'Amministrazione Comunale non può che sostenere con i propri mezzi tale settore del paese, quest'anno alle associazioni sono stati stanziati 25mila euro di contributi.

Tre sono gli argomenti su cui ci preme porre l'attenzione.

Il primo è il nuovo trampolino: nel mese di gennaio si è creato un gruppo di lavoro formato da tecnici del settore, allenatori e progettisti con lo scopo di condividere il progetto già predisposto nel 2013 e apportando le necessarie modifiche per renderlo tecnicamente aggiornato.

Quanto alla piscina, dopo diversi incontri con l'associazione Dolomitica Nuoto si è deciso di stanziare 80mila euro per la ristrutturazione degli spogliatoi maschili e femminili, lavori che dovranno essere realizzati entro l'estate 2017.

Inoltre, in seguito alle nuove normative in tema di sicurezza sanitaria nella pratica sportiva, il Comune si è attivato per dotare tutte le proprie strutture sportive di defibrillatori semi automatici DAE e nell'incentivare la formazione delle associazioni fruitorie delle strutture per il corretto utilizzo, questo in collaborazione con Centro di addestramento alpino della polizia



Un'unione indissolubile Predazzo e la passione per lo sport

di Stato di Moena a cui va il nostro plauso per la disponibilità e la grande professionalità.

Gli interventi hanno riguardato anche Bellamonte, con la riqualificazione del campo da tennis mediante la posa di una migliore pavimentazione e sistemazione area circostante situata nei pressi del campeggio.

Come ogni anno, vi sono continui lavori di miglioramento nelle varie strutture, che mirano a renderle sempre perfettamente efficienti e sicure.

Il gruppo sport formato da **Paolo Boninsegna, Giancarlo Morandini, Tiziano Facchini, Laura Mich** e presieduto dall'assessore **Giovanni Aderenti** è

sempre disponibile per suggerimenti al fine di migliorare ulteriormente lo sport di Predazzo.

**Paolo Boninsegna
e Giovanni Aderenti**
Assessore allo Sport



Il Consiglio Comunale approva la variante al Prg per il Centro Storico

Dopo l'approvazione della legge provinciale 15/2015, che prevede la possibilità di intervenire anche sugli edifici degli insediamenti storici per recuperare a fini abitativi i sottotetti, con una sopraelevazione nella misura massima di un metro, si è posta per l'Amministrazione Comunale la necessità di attivarsi per tutelare gli edifici più peculiari, in modo da evitare che essi diventassero oggetto di lavori che potessero snaturarne le caratteristiche originarie ed il loro valore storico. L'Amministrazione ha deciso di intervenire soltanto negli edifici soggetti alla disciplina del risanamento conservativo.

A tal fine, è stato affidato un incarico allo studio tecnico dell'architetto **Sergio Facchin**, per valutare su quali edifici consentire tali interventi e su quali, invece, impedirli.

Come ha spiegato il vicesindaco **Chiara Bosin**, la scelta effettuata è stata quella di escludere dalla possibilità di sopraelevazione tutti gli edifici che hanno continuità di gronda, dal momento che la sopraelevazione andrebbe in questo caso a stravolgere la linea e a rovinare, dal punto di vista estetico, il centro storico. Sono stati inoltre esclusi dalla possibilità di sopraelevazione tutti gli edifici dove è già avvenuto il recupero del sottotetto a fini abitativi, in cui la sopraele-

vazione di un metro non avrebbe alcuna utilità.

Infine, non potranno essere sopraelevati gli edifici che presentano particolari caratteristiche architettoniche, quali i basamenti in pietra o le parti alte in travatura storica. La sopraelevazione sarà invece consentita a quegli edifici che non rientrano nei casi precedentemente esposti e che non hanno particolare valenza storico-architettonica. L'incarico affidato ha anche incluso l'aggiornamento di tutte le schede degli edifici soggetti al risanamento conservativo: si tratta in totale di 121 edifici, di cui 96 all'interno del perimetro

del centro storico ed altre 25 appartenenti agli edifici storici isolati. Degli edifici analizzati, soltanto 14 sono ritenuti idonei per un eventuale intervento di sopraelevazione, mentre per tutti gli altri è stato dato parere negativo.

La prima adozione del provvedimento è avvenuta con voto unanime di 12 consiglieri (tre membri dell'assemblea hanno ritenuto opportuno abbandonare la sala in quanto le schede esaminate riguardavano loro proprietà) nella seduta del consiglio del 10 agosto, mentre la seconda adozione è stata oggetto della seduta del 30 novembre.



Sì all'assestamento di bilancio

Il tema cardine della seduta del Consiglio del 30 novembre è stata l'approvazione dell'assestamento di bilancio, che ha ottenuto il voto unanime dei consiglieri presenti. Con la nuova modalità di redazione dei bilanci comunali, è previsto che venga redatto un vero e proprio bilancio triennale. Se, in prece-

denza, era usuale la predisposizione di un bilancio di previsione che conteneva voci di spesa verosimili ed era prassi quella di mettere su ogni capitolo importi maggiori rispetto a quelli necessari, per poter così far fronte ad eventuali imprevisti con l'avanzo di amministrazione, ora questa soluzione non è

più praticabile, dal momento che tutti gli importi non spesi a fine anno vengono "congelati" e non sono più liberamente trasferibili all'esercizio successivo. Con la procedura dell'assestamento di bilancio, gli uffici comunali sono chiamati, già in novembre, a verificare quali sono gli importi effettivamente spesi

su ogni capitolo. Se risultassero risorse non utilizzate, onde evitare che si verifichino degli avanzi, è possibile – attraverso la procedura dell'assestamento

– trasferirli direttamente all'esercizio successivo, indicando puntualmente su quali capitoli saranno caricati. Il Comune ha inoltre “nel cassetto” due proget-

ti pronti ad essere affidati entro il 31 dicembre qualora, nonostante l'assestamento, risultasse ancora un piccolo avanzo di amministrazione.

Approvata la Variante Commerciale del Prg

Nella seduta del 3 ottobre il Consiglio Comunale ha approvato la variante commerciale del Piano Regolatore Generale. «Una variante – ha precisato il vice sindaco ed assessore all'urbanistica Chiara Bosin - che non è considerata sostanziale perché, di fatto, è principalmente una variante di adeguamento imposta dalla Provincia. Si tratta sostanzialmente di una regolarizzazione della situazione commerciale del paese, con una più puntuale individuazione delle grandi superfici di vendita, dei centri commerciali. Vengono inoltre regolarizzate le aree dei distributori di benzina, che adesso erroneamente hanno una classificazione commerciale semplice, mentre in realtà devono essere individuati come superfici destinate alla distribuzione del carburante e dei prodotti direttamente connessi a tali attività». Alla seduta ha preso parte anche l'architetto **Sergio Niccolini**, incaricato dalla Giunta per la predisposizione della variante. «Si tratta – ha spiegato – di 10 varianti cartografiche e di

tre errori materiali. Preciso che non solo c'è un adeguamento alla nuova legge sul commercio, ma anche al piano stralcio della Comunità che individua su tutto il territorio della valle aree per grandi superfici di vendita. Nella fattispecie di Predazzo non c'è nessun recepimento di nuove aree, ma altro non si fa nel piano stralcio che mettere in evidenza le grandi superfici di vendita che attualmente già ci sono sul

territorio. In particolare si tratta dell'area per la Cooperativa che si trova nell'ambito del centro storico e poi la grande superficie di vendita e Centro Commerciale congiuntamente che si trovano all'inizio del paese di Predazzo e che corrispondono al Brico e al centro commerciale limitrofo». Il provvedimento è stato approvato all'unanimità dai 16 consiglieri presenti.



Rifiuti: sì al «porta a porta» più spinto

Il Consiglio, nella seduta del 3 ottobre, ha approvato il regolamento per la gestione dei rifiuti urbani, così come proposto da Fiemme Servizi.

Come ha spiegato il Sindaco: «Si è reso necessario modificare il sistema di raccolta. Il cambiamento avverrà in maniera graduale a cominciare dal 2017 e partirà dai comuni più piccoli. Si andrà verso una raccolta porta a porta ancora più “spinta”: non sarà infatti più possibile conferire vetro e plastica in un'unica campana, ma si dovrà differenziare ulteriormente. Non essendo possibile collocare ulteriori campane, che danno luogo a problemi sia per lo spazio che occupano,

sia per il fatto che vi sono alcuni cittadini che ne fanno un uso improprio, si è resa necessaria questa modifica al regolamento, introducendo la differenziazione e raccolta su cinque frazioni». La modifica al regolamento apre anche alla possibilità di applicare delle tariffe più puntuali (ovvero commisurate al numero degli svuotamenti) anche alle altre tipologie di rifiuti – come già avviene per il secco – anche se per il momento non sono previste modifiche all'attuale sistema tariffario.

Prima dell'approvazione, avvenuta all'unanimità, vi sono stati due interventi delle consigliere **Laura Mich** e **Franca Bonin-**

segna, che hanno sottolineato l'importanza dell'attivazione di una campagna informativa capillare da parte di Fiemme Servizi per mettere i cittadini al corrente del cambiamento e per ricercare delle soluzioni efficaci per particolari tipologie di utenti, come i proprietari di seconde case o i titolari di esercizi pubblici.

Infine è stato richiesto anche un ragionamento – a fronte dell'aumento delle tipologie di rifiuti raccolti porta a porta – per evitare una quotidiana e continua “esposizione” di bidoni davanti ad ogni ingresso, anche in considerazione della valenza turistica del territorio.

Altre delibere

Seduta del 10 agosto

- Esaminato ed approvato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2015. La spesa corrente del Comune, si è attestata sui 5 milioni di euro. Su questa cifra, la spesa per il personale incide per il 40% (era il 45% nel 2011).
- Approvata la convenzione per la disciplina per la raccolta dei funghi nell'ambito territoriale di Fiemme, valida per il triennio 2016-18. L'accordo permette una gestione unitaria della raccolta tra Comuni, Magnifica Comunità e Apt.

Seduta del 3 ottobre

- Approvato all'unanimità il piano di azione per l'energia sostenibile del Comune di Predazzo, redatto dallo studio Sinpro Ambiente, che

prevede una serie di linee di azione per ridurre le emissioni di anidride carbonica, aumentare l'uso di energie rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica degli edifici (*vedi approfondimento a pagina 6*).

Seduta del 14 novembre

- Eletto all'unanimità con votazione segreta il nuovo Revisore dei Conti del Comune. Si tratta di Claudio Demarchi di Castello di Fiemme, che sostituisce Vittorina Fauro, non disponibile per un secondo mandato.
- Designato il nuovo rappresentante del Comune nel Comitato di Gestione della Scuola dell'Infanzia: si tratta della consigliera comunale Franca Boninsegna. Sostituisce Iris Gabrielli, che ha rinunciato

all'incarico per motivi personali.

- Nominato il nuovo rappresentante del territorio per i Comuni di Predazzo e Ziano nel Consiglio dell'Istituto Comprensivo di Predazzo: si tratta del consigliere comunale Paolo Boninsegna, che succede ad Elena Giacomuzzi di Ziano.

Seduta del 30 novembre

- Approvata la Convenzione con la Comunità Territoriale per il finanziamento di funzioni comunali svolte dalla stessa. Si fa riferimento in particolare alla colonia estiva, il piano giovani di zona e altri finanziamenti ad associazioni ed iniziative sovra-comunali.

Finalmente aperta al traffico la galleria del lago di Forte Buso

Adesso la strada per il Passo Rolle è più sicura e meno soggetta al rischio di chiusura. Il 7 dicembre è stata infatti finalmente aperta al traffico la galleria costruita per mettere in sicurezza la strada statale 50 nel tratto che costeggia il lago di Forte Buso, una zona in passato più volte interessata da eventi franosi, che hanno dato luogo a ripetute limitazioni al transito, a volte anche per prolungati periodi.

La realizzazione della galleria ha comportato la chiusura della strada per un periodo di ben tre mesi, a partire dal 5 settembre. I lavori, che inizialmente sarebbero dovuti concludersi entro il 24 novembre, sono stati prolungati fino al 7 dicembre, dopo alcune complicazioni insorte nel corso della realizzazione dello scavo. Nelle ultime settimane, per garantire l'apertura in tempo per l'inizio della stagione invernale, le imprese hanno lavorato su turni continui 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. Il tunnel è lungo 577 metri, la larghezza delle corsie è di 3.50 m per senso di marcia. Alla ripresa dei lavori, in primavera, con l'asfaltatura definitiva, la larghezza delle corsie sarà portata a 3.25 metri, cui si aggiungerà una banchina di un metro.

Soddisfazione per l'apertura della nuova galleria, è stata espressa dal sindaco **Maria Bosin**. «Finalmente si inaugura un'opera che attendiamo da tempo. La galleria di Fortebuso risolverà l'annosa questione della viabilità da e verso il Passo Rolle, un tratto di strada soggetto a frequenti chiusure

con disagi non indifferenti per pendolari e turisti. Ringrazio in modo particolare chi ha capito l'importanza e la necessità di quest'opera: a partire da **Alberto Pacher**, che da assessore provinciale ha avviato l'iter, a **Mauro Gilmozzi**, suo successore, che ne conosce l'importanza, ai tecnici provinciali, fino ai miei colleghi di Ziano **Fabio Vanzetta** e Primiero **Aurelio Godenz** e **Walter Taufer**. Sono fiduciosa che l'apertura della galleria rappresenti un primo importante passo verso la riqualificazione del Passo Rolle, una zona meravigliosa da un punto di vista paesaggistico e con molte potenzialità ancora da sviluppare».



Il ritorno dell'Oktoberfest

Fissate le date dell'edizione 2017

Sabato 7, sabato 14 e domenica 15 ottobre 2017. Ecco le date della prossima edizione dell'Oktoberfest di Predazzo. Dopo un anno definito "sabbatico", e per molti versi rigenerante, siamo pronti per ripartire con una nuova edizione ricca di novità. L'annuncio a tutti i volontari è stato dato in occasione del pranzo organizzato il 9 ottobre dove abbiamo allestito un mini-tendone e servito polenta e porchetta ai volontari (*nella foto di gruppo*) ed ai loro familiari. La giornata si è conclusa con musica e giochi dove si sono affrontate la squadra dei blu e quella dei rossi in epiche sfide.

Come si diceva, il 2016 è stato un anno di pausa per quanto riguarda l'Oktoberfest, ma che ci ha visti come sempre impegnati in altri numerosi eventi, collaborando con Marcialonga, Tour de Ski e Cml, con il solito spirito goliardico che contraddistingue il nostro gruppo. Ringraziamo inoltre Poldo Pub per il gran-



de contributo dato nel portare avanti eventi sempre attesi ed apprezzati quali il Torneo delle Classi, che ha visto finalmente imporsi l'annata 1982, e l'Aragosta Cycling, sempre più colorata e che è andata in scena nell'inedito percorso lungo le strade di campagna.
Ritornando all'Oktoberfest, come sempre siamo aperti a suggerimenti ed idee per migliorare un evento che è rivolto in primo luogo ai nostri compae-

sani. Chiunque voglia dare una mano mettendo a disposizione tempo ed energie è ben accetto, come sono ben accette nuove sponsorizzazioni, che risultano fondamentali per poter organizzare questo grande evento dai costi non indifferenti.

Per contattarci è attivo l'indirizzo mail info@oktoberfestpredazzo.it

Taverna Aragosta

Grande folla per San Martino

Tradizione autentica, grande suggestione e vero spettacolo. Dati questi ingredienti, non poteva che essere un successo la Festa di San Martino, andata in scena venerdì 11 novembre alla presenza di un pubblico particolarmente numeroso. Alle 20 in punto, dopo il suono dell'Ave Maria, sono stati incendiati i cinque grandi falò, le "àse" che fanno capo ai rioni storici della borgata: Iscia, la Bira, Somaïla, Molin e Pè de Pardàc. Successivamente, da ciascuna delle grandi cataste date alle fiamme, ubicate sui pendii circostanti all'abitato, sono partiti dei vivaci cortei, che al fragore dei campanacci, delle seghe circolari, dei corni e di altri oggetti "rumorosi" sono convogliati in piazza Santi Apostoli, per poi proporre



un'ulteriore sfilata d'insieme. Un evento unico e decisamente suggestivo, che attrae ogni anno

sempre più curiosi provenienti da ogni dove.



Allevatori protagonisti a Predazzo con Mostra Bovina e Desmontegada

Il primo fine settimana di ottobre è stato decisamente intenso per gli allevatori di Predazzo, che sono stati protagonisti di una serie di iniziative che hanno incontrato ottimi riscontri.

Si è cominciato sabato 2, al Campo Ippico, con la Mostra del Bestiame Bovino di Fiemme e Fassa, che ha visto presentare oltre cento capi, provenienti da numerose aziende zootecniche delle due valli. Gli esemplari più belli delle razze grigio alpina, bruna, frisona e pezzata rossa sono stati valutati da una giuria di esperti: Dario Tonietto per la pezzata rossa, Alessandro Raffaini per la bruna, Thomas Ploner per la grigio alpina e Giovanni Frisanco per la frisona. Alla fine i premi sono andati alle aziende di Verginio Gabrielli di Predazzo

per la frisona, al Maso Lena di Predazzo per la pezzata rossa, a Marco Defrancesco di Cavalese per la grigio alpina e all'azienda agricola Negritella di Passo San Pellegrino per la razza bruna. Oltre alle mucche, hanno fatto bella mostra di sé anche alcuni cavalli: per la razza Haflinger è risultata vincitrice l'azienda di Cecilia Sieff di Varena, mentre per la razza norica si è imposta l'azienda di Fabio Dellagiacoma di Predazzo. Numerose le autorità presenti, dal presidente della Federazione provinciale Allevatori Mauro Fezzi, all'assessore provinciale Mauro Gilmozzi, i consiglieri provinciali Piero Degodenz, Graziano Lozzer, Mario Tonina e Claudio Civettini. Il saluto dell'amministrazione comunale è stato portato dall'assessore Mauro Morandini.

Nonostante l'inclemenza del tempo, con la pioggia che non ha dato tregua per l'intera durata dell'evento, domenica 3 è andata in scena una riuscita 22ma edizione della Desmontegada: il pubblico è infatti comunque accorso numeroso ed ha potuto apprezzare la sfilata delle vacche addobbate con corone di fiori e campanacci.

Presente anche una delegazione proveniente da Hallbergmoos, il paese bavarese ubicato nei dintorni di Monaco di Baviera con il quale Predazzo è gemellata da oltre vent'anni.

La mattinata si è conclusa con il pranzo preparato dagli Alpini nel tendone del Baldiss, seguito dalla premiazione di tutti gli allevatori che hanno preso parte all'iniziativa.

Successo per il Festival del Gusto

In concomitanza con la Desmontegada è andata in scena, in piazza Santi Apostoli, la terza edizione del Festival del Gusto, con numerosi stand gastronomici, cooking show, aperitivi itineranti a bordo del trenino e tante altre piacevoli sorprese che sono state capaci di invogliare molte persone a trascorrere un fine settimana nel nostro territorio anche in un periodo di bassa stagione.

Tra le iniziative organizzate nell'ambito del festival, anche un partecipato convegno di Transdolomites, tenutosi nell'aula magna del Municipio, sul tema "Quali ferrovie per le Dolomiti".

L'auspicio espresso è che possa vedere la luce – in un futuro non troppo remoto – un'infrastruttura che permetta una mobilità dolce ed ecosostenibile in tutto il territorio dolomitico, capace di ridurre gli spostamenti con i mezzi privati.



Una campagna «a misura d'ape»: la forza del lavoro di squadra

Nel corso dell'estate, nella nostra campagna si è svolta una sperimentazione di seminagione di piante mellifero floreali atte a fornire nettare alle nostre api (*nella foto: la fioritura con l'apicoltore*). L'input a questa iniziativa è venuto a seguito di riunioni, conferenze, seminari aventi per tema una specifica valorizzazione della catena del Lagorai sotto molteplici aspetti. Fra questi v'era anche l'aspetto apistica promosso nella circostanza dall'Associazione Apicoltori Val di Fiemme. Nel corso dell'iter seguito per concretizzare le iniziative messe in campo, si è capito purtroppo che l'operato dell'ente provinciale, (con il suo piano Life Ten), non ci sembrava convincente, e che quindi era il caso di muoversi autonomamente per ottenere qualche risultato.

Così stando le cose, il primo passo da attuare è stato quello di contattare i comuni di Predazzo, Ziano, Panchià e Tesero onde appurare se erano disponibili a finanziare l'acquisto di un certo quantitativo di semente atte a produrre fiori altamente nettariferi. Nessuno di questi comuni si è tirato indietro: anzi, con diligenza, riconoscendo la bontà del progetto, si sono sobbarcati la spesa di circa 800 euro in totale.

Ciò fatto si è passati alla richiesta di terreno ai contadini dei quattro comuni che nulla hanno obiettato, anzi anch'essi si sono prestati pure alle operazioni di semina, mettendo in campo macchinari e tempo lavorativo. È stato grazie a questa disponibilità fattiva che quaranta giorni dopo la seminagione, avvenuta ai primi di luglio, sono comparsi a far bella mostra di sé e ad abbellire la nostra campagna i fiori azzurri della Facelia, la cui fioritura è perdurata fino a novembre.

È stata grande la soddisfazione



non solo di vedere frotte di frequentatori sia paesani che turisti intenti a leggere le locandine esposte lungo la strada campanola e ad ammirare gli splendidi fiori, ma pure di constatare l'abbondante frequentazione di qualche milione di api provenienti da un centinaio di alveari posizionati nei dintorni, che hanno permesso - con la bottinatura conseguente - una prosecuzione della deposizione di abbondanti uova da parte dell'ape regina e quindi nuove api in prospettiva invernale.

In parallelo alla seminagione di Facelia sopra descritta, si sono piantati pure alcuni campi di grano saraceno (Formenton). Anche questa pianta è ad alta resa mellifera oltre che vocata alla produzione di farina con la quale produrre alimenti caratteristici come torte, biscotti e polenta. La fioritura, nelle quattro postazioni preposte a tale seminagione, è stata magnifica e le api ne hanno approfittato alla grande. Purtroppo, a causa dei temporali estivi e delle forti folate di vento (sia pur di breve durata) che

hanno posto a letto tutte le seminagini così laboriosamente predisposte, rendendole inseribili alla raccolta della granella da macinare, è stato inevitabile falciare il prodotto e darlo agli animali sotto forma di insilato. Tutto questo agire quasi vocazionale deriva dalla consapevolezza che il mondo di questo meraviglioso insetto è messo in pericolo dai malsani comportamenti dell'uomo moderno che, insensibile al rispetto della natura, stravolge gli ecosistemi in maniera sempre più aggressiva, ritenendosi padrone del creato e pensando di poter agire impunemente di conseguenza: è opinione di molti che la follia di questa presunta onnipotenza sta portando l'umanità sull'orlo dell'estinzione.

A conclusione, desidero ringraziare quanti hanno si sono prestatati fattivamente all'esperimento qui esposto, auspicando che lo si possa ripetere non solo, ma pure migliorare, estendendolo se possibile a tutta la valle.

Vincent

Hanno partecipato le aziende agricole

Valentino Bosin (Zaluna); Elio Ossi; Francesco Giacomelli (Pila); Fratelli Gabrielli (Nain); Ivo Mich; Pierangelo Giacomuzzi (Ziano); Enzo Gabardi (Ziano); Omar Vinante (Panchià); Corrado Vinante (Tesero); Giuseppe Zeni (Tesero).

Marcialonga: Predazzo protagonista anche quest'anno spettacolare passaggio nel centro

La Marcialonga non ha certo bisogno di presentazioni. Da ormai 44 edizioni, da quel lontano 1971, è un appuntamento fisso l'ultima domenica di gennaio, una data imperdibile per gli appassionati di sci di fondo e non solo. La Marcialonga piace proprio per la sua tradizione, per il calore della gente che accoglie con entusiasmo il passaggio dei concorrenti, per una pista che transita nel cuore di molti paesi, per l'inimitabile panorama che solo le Dolomiti sanno regalare.

Anno dopo anno ha saputo conquistare grandi e piccini, amatori e professionisti, atleti e spettatori e nel tempo si è arricchita di tanti eventi collaterali e iniziative adatte a tutti: la Minimarcialonga, la Stars, la Young, la Story e la Baby.

Nel weekend della Marcialonga, Predazzo è da sempre uno dei paesi protagonisti, accogliendo non solo il transito dei quasi 8000 bisonti in gara ma anche l'arrivo della Light, la Marcialonga Story il sabato e la Baby, la novità dello scorso anno, il venerdì pomeriggio.

Tre giorni di grande festa che coinvolgono l'amministrazione comunale e tantissimi volontari che con grande passione ed entusiasmo contribuiscono al successo della manifestazione.

Tutte le iniziative e i progetti di Marcialonga sono pubblicati sul sito www.marcialonga.it e sui social network ufficiali Facebook, Twitter e Instagram.

Vi aspettiamo come sempre numerosi l'ultimo fine settimana di gennaio e ringraziamo tutti coloro che vorranno fare parte come volontari, collaboratori o semplici spettatori del grande mondo di Marcialonga.

Ufficio Stampa Marcialonga



Fare storie, con le scuole del territorio Latemar 2200 e i suoi "Draghi"

C'era sempre qualcuno che tornava a chiedere chi era l'autore e com'erano nate. Storie appese: tempo di lettura pari a un viaggio in cabinovia. Talmente belle che ne avrebbero voluta una copia. Estate e inverno, la curiosità delle persone era la stessa. Ecco perché ne abbiamo fatto un libro.

Il Mistero dei draghi del Feudo parla della magia delle Dolomiti, di un viaggio fantastico sulle cime del Latemar, tra storia, paesaggi naturali e intimi. Racconti scritti dai ragazzi delle classi prime della Scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Com-

prensivo Statale Marzari Penca di Predazzo. Anno scolastico 2011-2012: ragazzi che oggi vanno in seconda superiore. È con loro che abbiamo lavorato in questi anni, con le scuole del territorio. Dalla collaborazione con i ragazzi del Liceo Artistico G. Soraperra di Pozza di Fassa è nata la Foresta dei draghi. Siamo andati in classe, sempre. Condiviso il progetto e raccontato le storie dei draghi del Latemar. Sono venuti a trovarci: hanno camminato, giocato, esplorato i sentieri guidati dai giocolibri. Hanno fatto squadra sfidandosi a portare a termine le missioni

del Difr: un gioco interattivo a tappe con tanti quiz, indovinelli, rompicapi e prove di abilità da risolvere. Tornati in classe hanno lavorato sodo. Racconti e illustrazioni sono nati dalla loro fantasia, "con il cuore come bussola". È attraverso i loro occhi che nasce un drago arcobaleno e un altro ancora, mezzo rosso e mezzo blu.

I Misteri dei draghi del Feudo fa parte di una collezione di piccoli libri curati da MontagnAnima ta disponibili nelle librerie della valle.

Ufficio Stampa Latemar 2200



A Bellamonte c'è una nuova cabinovia: La Sit investe in sicurezza e comfort

Sono stati ultimati, nel versante di Bellamonte della Ski Area Alpe Lusia, i lavori per la realizzazione del nuovo impianto di doppia cabinovia Leitner GD10 Castelir-Fassane-Morea, che è stato realizzato fra maggio e novembre 2016, ed ha permesso di eliminare 8 piloni dalle piste e di offrire maggiore comfort e sicurezza soprattutto per bambini e disabili.

La cabinovia a 10 posti della Sit Bellamonte conta tre stazioni (a valle, intermedia, a monte) ed è stata progettata per contenere l'impatto paesaggistico ed inserirsi nel contesto naturale in piena armonia.

Sostituendo le due seggiovie quadriposto Castelir-Fassane e Fassane-Morea, sono stati eliminati 13 sostegni, passando da 28 a 15, tutti tranne uno risultano posizionati al di fuori dell'area sciabile. Le ampie cabine a 10 posti offrono la possibilità di caricare gli slittini. La pista "Fraina" ad essi dedicata e aperta nel 2014 è stata allungata di 300 metri per avvicinarla alla stazione intermedia Fassane. In totale, si potranno percorrere con lo slittino 2,1 km.

La Cabinovia è stata pensata anche per l'estate. L'area, infatti, è molto frequentata dai bambini, attratti dal parco divertimenti "Giro d'Ali", con specchi d'acqua,

ponti e zattere, e dal sentiero didattico "Frainus" che rivela le abitudini di volatili autoctoni. L'impianto presenta margini di maggior sicurezza anche per gli anziani, come pure per il trasporto di passeggini, biciclette, cani.

Il nuovo impianto di risalita collega la località Castelir (quota 1550 m.slm.) alla località Morea (1970 m.slm.), superando un dislivello di 420 metri. La stazione intermedia, in località Fassane, è stata collocata 300 metri più a Nord ed alcune decine di metri a Ovest rispetto alla stazione della preesistente seggiovia. La stazione intermedia contiene anche

il deposito delle cabine, in un edificio coperto alla vista. Nella progettazione architettonica di quest'ultima è stato studiato un inserimento a basso impatto e in sintonia col paesaggio boschivo. Le stazioni a valle e a monte, edificate nelle sedi delle stazioni degli impianti precedenti, hanno le stesse caratteristiche architettoniche. L'impianto vanta inoltre un primato di tutto rispetto dal punto di vista tecnico: sarà la prima cabinovia del Trentino a morsa singola con 10 posti a sedere.

Ufficio Stampa Sit Bellamonte

Caratteristiche tecniche

- Cabine da 10 posti
- Portata oraria 2.200
- Dislivello di 420 metri fra Castelir (quota 1550 m.slm.) e Morea (1970 m.slm.)
- 15 piloni al posto dei 28 esistenti
- Due tronchi indipendenti, ma accoppiabili, con passaggio tra loro dei veicoli mediante rotaie nella stazione intermedia ad angolo
- Sistema di azionamento "DirectDrive", che assicura una considerevole riduzione in termini di usura e rischio di guasti e permette una rumorosità notevolmente ridotta. Inoltre il calore recuperato dal sistema di raffreddamento verrà riutilizzato per il riscaldamento a pavimento dei locali di controllo e servizi accessori, garantendo il massimo dell'efficienza energetica
- La cabinovia permette di ridurre i costi di manutenzione in quanto le due cabinovie hanno meno veicoli e relative morsi (66 vs 200), meno sostegni (15 vs 28) e meno rulli di linea (284 vs 424)

L'inverno è ricco di buoni auspici per la Dolomitica ed i suoi atleti

Ci sono buone e grandi aspettative per la nuova stagione 2016/2017 dello sci targato Us Dolomitica Asd, tutti i responsabili di settore delle discipline invernali sono stati riconfermati nell'assemblea ordinaria eletta dello scorso luglio, e il nuovo Direttivo (*nella foto*) si sta impegnando con passione per lo sport bianco a Predazzo. Durante l'estate e l'autunno si è cercato di programmare bene allenamenti e gare per tutte le discipline. Tanti appuntamenti per Vito Vanzo e i suoi collaboratori dell'atletica, per Luca Scariane e i suoi collaboratori dello sci alpino, Matteo Betta e i collaboratori per lo sci di fondo, Virginio Lunardi e collaboratori per il salto e combinata, Giancarlo Dellantonio e collaboratori per il biathlon. Un grazie a tutti loro.

Si è cercato anche di lavorare per arrivare alla realizzazione del trampolino HS66, non tutto ancora è a posto, l'Amministrazione Comunale, con in testa l'assessore allo sport Giovanni Aderenti ha fatto grandi passi con molte riunioni tecniche per ricontrizzare i vari progetti e riconfermare gli impegni di spesa, anche la Comunità Territoriale di Fiemme sta facendo la sua parte, ci crede e ha messo a disposizione una quota di finanziamenti, adesso si sta aspettando ansiosamente la lettera della Provincia con l'assegnazione della cifra a copertura della ri-strutturazione e quindi ci si augura veramente di poter fare al più presto l'appalto per assegnare i cantieri e in primavera 2017 iniziare i lavori sul trampolino e sull'impianto di risalita trampolini piccoli con previsione di poter saltare sul nuovo trampolino HS66 per la stagione invernale prossima 2017/2018.

Recentemente è stato confermato che alla val di Fiemme sono stati assegnati 2 Centri Federali dello Sci Nordico, a Lago di Te-



sero quello del fondo e a Predazzo quello del salto e della combinata nordica, sicuramente sarebbe importantissimo e indispensabile il trampolino HS66 e l'impianto di risalita per attirare atleti delle società italiane ma anche estere a venire qui per dei periodi interessanti ad allenarsi e soggiornare nelle nostre strutture.

Noi della Dolomitica, dopo le gare invernali della passata stagione agonistica abbiamo cercato di mantenere ancora viva l'attenzione, con l'organizzazione di gare giovanili anche ad agosto sui trampolini HS20 e HS35, ma anche a ottobre con i Campionati Italiani Juniores e Assoluti sui trampolini HS106 e HS134 e le gare Internazionali Master sempre sul trampolino HS106.

Adesso, per l'inverno 2017, siamo pronti per organizzare tre giornate di gare nazionali Giovani sui trampolini HS20 e HS35 più i Campionati Italiani Allievi U14 in formula Team sia di salto speciale che combinata nordica e anche i Campionati Italiani Aspiranti salto e combinata trampolino HS106, queste giornate all'interno della seconda edizione del Nordic Ski Festival Fiemme

salto-combinata-biathlon-fondo, che assieme a G.S. Castello - U.S. Cornacci - Comitato Nordic Ski Fiemme e Gruppo Sciatori Fiamme Gialle andremo a proporre nel primo weekend di febbraio. Saremo impegnati anche in tutte le altre discipline con organizzazioni varie, a gennaio la sci alpinistica Superlusia Superdanilo in notturna, sempre a gennaio una gara di sci alpino intercircoscrizionale SL cuccioli a Bellamonte Castelir, a febbraio la gara sociale di fondo a Lago di Tesero, come anche i Campionati Trentini di biathlon aria compressa e calibro 22. Ai primi di marzo a Passo Rolle/Pista Castellazzo lo slalom circoscrizionale ragazzi / allievi e poi ai primi di aprile sulle piste Fiamme Gialle e Paradiso le FIS Junior del Trofeo Pool Sportivo Dolomitica. Nelle giornate del 6 e 7 aprile ci impegnereemo a Pampeago per l'organizzazione della FIS maschili di SL "Trofeo Paolo Varesco e Mario Deflorian" e "Trofeo Fiamme Gialle" in collaborazione con il Gruppo Sportivo Fiamme Gialle e la Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo. Ci sarà poi il gran finale domenica 9 aprile sulla pista Ferrari

nuovamente a Passo Rolle con la Gara Sociale di sci alpino e sci alpinismo e la tradizionale "Polentada".

Per realizzare tutto questo ci vorrà il sostegno finanziario del Pool Sportivo Dolomitica e della Cassa Rurale di Fiemme in primis ma anche di tutti gli inserzionisti pubblicitari presenti nel Magazine "Doloski 2017" che abbiamo realizzato per promuovere eventi, calendari e squadre agonistiche.

Un grazie a tutte le Società degli impianti sciistici che ci ospiteranno in questa importante

stagione 2016/2017 ma che ci sostengono anche finanziariamente, dalla Latemar 2200 alla SIT Bellamonte, dalla Castellazzo Srl alla SITR Rolle, ITAP Pampeago per lo sci alpino e per il Centro del Fondo e Biathlon a Lago di Tesero.

Un grazie fin d'ora a tutti i volontari che saranno con noi sulle piste per accompagnare e seguire gli atleti, per organizzare le gare e tante altre iniziative per la nostra Famiglia gialloverde. Un grazie anche all'Amministrazione Comunale che mette a disposizione le sue strutture e segue con attenzione quanto il Direttivo propone per la crescita

sportiva ma soprattutto morale di tanti giovani cittadini di Predazzo.

Voglio quindi porgere tantissimi Auguri di Buon Natale e Buon Anno a tutti gli atleti, alle loro Famiglie, ai Volontari e Collaboratori, ai nostri Sponsor e simpatizzanti, a tutta la Famiglia gialloverde Dolomitica e un in bocca al lupo ai nostri atleti per buoni risultati agonistici a coronamento dell'impegno sempre profuso in allenamento.

Auguri di Buon Natale e Buon Anno e sempre "Forza Dolomistica!"

Roberto Brigadoi

Latemar Vertical Kilometer e Supermulat/Superdanilo

Nei mesi scorsi sono andati in scena due eventi spettacolari per gli amanti della corsa in montagna. Domenica 28 agosto sul Monte Feudo Dolomitica ha presentato la diciottesima edizione della grande manifestazione di skirunner Vertical Kilometer del Latemar, con il supporto tecnico della Società Impianti Latemar 2200 e della Regola Feudale di Predazzo. Buona la partecipazione di atleti, ben 123 gli iscritti, anche se leggermente inferiore a quella delle ultime edizioni. Un grande plauso per gli organizzatori capitanati dal Responsabile settore Sci Alpinismo e Corsa in Montagna della Us Dolomitica Claudio Deflorian "Sesto" ed un grazie a tutti i volontari.

Sono stati invece 131 gli atleti che hanno preso parte al Supermulat/Superdanilo, gara svoltasi domenica 16 ottobre in collaborazione con i Vigili del Fuoco di Predazzo, del Cai Sat Predazzo, del Soccorso Alpino di Fiemme,



dei maestri di sci Scuola Alta Val di Fiemme.

La manifestazione è iniziata alle 9,40 dalla piazza principale del paese, per salire poi verso la Villa Feudale e il Bosco Fontana, con arrivo sul Monte Mulat a quota 2018 per le categorie mag-

giori; 1000 mt di dislivello appunto per gli uomini e per le più ardite donne che hanno ritenuto di fare l'intero percorso mentre ufficialmente per loro il dislivello e la classifica terminava ai 500 mt come per le categorie cuccioli e junior.

Ottobre mese del Salto

Due eventi di grande rilievo hanno animato il Centro del Salto nel mese di ottobre. Sabato 8 è andata in scena la seconda edizione della spettacolare gara internazionale Master di salto con gli sci, organizzata da Dolomiti-

ca in collaborazione con la famiglia Bazzana. Protagonisti atleti provenienti da Germania, Norvegia; Repubblica Ceca ed Italia. Sabato 22 e domenica 23 è stata invece la volta dei campionati italiani assoluti di salto specia-

le femminile e maschile HS106 e HS134, della combinata nordica maschile HS106 e degli Juniores maschili di salto speciale e combinata nordica HS106.



Una piscina piena di iniziative grazie all'impegno di Dolomitica Nuoto

Il mese di ottobre ha chiuso il sipario per la stagione 2016 dell'Asd Dolomitica Nuoto Ctt e lo ha aperto sulla stagione 2017. Tutte le attività organizzate come i corsi di nuoto/acquagym e le attività in palestra si sono svolte in maniera continuativa e con buone presenze.

Sicuramente positiva l'annata appena chiusa con i gruppi annuali del nuoto e triathlon che hanno portato in piscina 120 bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni. La stagione agonistica del nuoto, con numerose partecipazioni alle gare provinciali FIN Agonismo e Propaganda, ha portato agli atleti predazzani della Dolonuoto anche 5 titoli provinciali di categoria ed altrettanti piazzamenti sul podio.

La stagione estiva è stata decisamente intensa per il gruppo dei nostri venti giovani triatleti, che hanno partecipato alle importanti tappe del Circuito Giovanile Nord Est ed anche ai Campionati Italiani ed alle tappe di Coppa Italia. Tutte queste sono state bellissime esperienze di squadra e di gruppo. Si è consolidata anche l'attività per gli adulti con il gruppo annuale Master Nuoto che conferma una costante e numerosa presenza.

Risulta molto affiatato ed attivo nelle gare nazionali e non solo pure il gruppo dei 30 triatleti amatori adulti, che hanno scelto la nostra associazione come riferimento sportivo. Al gruppo degli atleti valligiani si è aggiunto un bel gruppo della zona Riva-Rovereto ed alcuni della zona bellunese. Un raduno d'allenamento al mese a Predazzo ha consolidato il loro spirito di squadra, che si è espresso al meglio ai Campionati Italiani di Coppa Crono Squadre di Riccione di ottobre, che hanno portato un 15° posto assoluto per la prima squadra maschile e un 16° per quella femminile. La Dolonuoto ha organizzato nel mese di agosto la quinta edizione del Triathlon MTB di Predazzo (tappa del Circuito Giovanile Nord Est e del Campionato Regionale). La manifestazione ha accolto nel weekend di gare 300 triatleti da tutto il Nord Italia.

Predazzo, con i suoi impianti sportivi (piscina e palestra, pista d'atletica) e la Asd Dolomitica Nuoto Ctt sono riconosciuti dal 2015 come Centro Tecnico Territoriale per la Federazione Italiana Triathlon. Si sono allenate nel nostro paese le nazionali giovanili di triathlon (4 giorni a giugno le ragazze ed una setti-

mana ad agosto i maschi), ma anche altre squadre di Triathlon e nuoto hanno scelto Predazzo per la loro preparazione estiva: è il caso, ad esempio, del Cus Pro Patria di Milano, della società pugliese dell'Otré Triathlon Team e della società emiliana di nuoto De Akker Team.

La nuova stagione è iniziata positivamente con la conferma del numero di iscritti per i gruppi annuali giovanili. In aumento invece il numero di tesserati nell'attività triathlon. Sono state confermate ed attive tutte le attività dei corsi in piscina e palestra e, per aumentare lo spazio destinato all'accesso libero in piscina e palestra, da ottobre è stato aumentato l'orario di apertura in pausa pranzo fino alle 14.00.

Tra i primi eventi di rilievo della nuova annata, merita una menzione la nona edizione del Meeting di nuoto "Memorial Mario Sommariva", svoltosi giovedì 8 dicembre, che ha visto la partecipazione anche di squadre provenienti da fuori regione.

Tutte le notizie ed informazioni sull'attività della piscina e della palestra sono disponibili sul sito dolonuoto.com.

Il Direttivo Dolonuoto

Fare rete fa la differenza

La festa dei Volontari a Maso Toffa

Domenica 25 settembre, in una splendida giornata di sole, in Località Cela presso il Maso Toffa, si è tenuta la tradizionale Festa del Volontariato di Fiemme, Fassa e Cembra.

I volontari di oltre 30 associazioni che operano nel settore socio-sanitario assistenziale delle valli si sono ritrovati sul grande prato antistante la struttura per presentare le loro attività, ma soprattutto per trascorrere una giornata nel nome della solidarietà.

La festa si è aperta con la celebrazione della Santa Messa da parte di don Carlo Crepaz, animata dal coro Armonia di Molina di Fiemme, che a seguire ha proposto un apprezzatissimo concerto. In attesa del pranzo, le oltre 600 persone presenti, hanno potuto prendere contatto con le associazioni, informandosi sulle loro attività.

Il pasto, distribuito grazie all'aiuto del Gruppo Scout di Fiemme, è stato preceduto dall'aperitivo analcolico del Gruppo Fast, preparato dalle Donne Rurali di Tesero, guidate dalla Presidente Cristel Gabriella e coordinate da Maria Luisa Bertoluzza. Il Comune di Tesero ha messo a disposizione le stoviglie ecologiche ed Elia De Godenz ha offerto il supporto audio dell'intera festa. Per l'organizzazione dei pasti hanno collaborato alla raccolta degli alimenti Avisio Solidale con il supporto di Trentino Solidale e di diversi hotel e ristoranti della valle e il Fassa Coop Center. Il momento conviviale è stato allietato dalle fisarmoniche di Nicolas e Gabriele, nonché dai clown dell'associazione Aiutiamoli a vivere, mentre i bambini hanno potuto divertirsi sui gonfiabili e con altre attività. Infine lo spettacolo "Cuori in gabbia" del gruppo teatrale Orme nel vento dell'Associazione Estuario



di Trento ha completato gli intrattenimenti.

A metà pomeriggio si è svolta l'estrazione della Lotteria "Insieme per un sorriso", che quest'anno ha registrato la vendita di quasi 10mila biglietti, il cui ricavato è stato destinato per metà all'associazione Aiutiamoli a vivere, a sostegno del progetto di accoglienza di venti bambini bielorussi per un mese presso la struttura "Madonna del fuoco" di Lago e l'altra metà alla Cooperativa Terre Altre, che con la produzione di ortaggi accoglie persone con difficoltà dando loro un'opportunità di integrazione.

Questa festa, unica nel suo genere in Trentino visto il numero crescente di realtà aderenti, si autofinanzia con la lotteria e l'aiuto di volontari e sponsor.

La riuscita della festa del volontariato, arrivata alla sua sesta edizione, è il risultato dell'impegno del comitato organizzatore composto da Clerio Bertoluzza di Advsp, Piera Ciresa di Aido, Elisa Borgato Cooperativa Oltre, Gabriella Deflorian di Admo, che ha saputo coinvolgere varie real-

tà economiche delle valli, quali privati cittadini, esercenti di attività commerciali e produttive, i vigili del fuoco, gli alpini, Pro Loco di Bellamonte, le amministrazioni comunali di Cavalese, Carano, Tesero, che hanno messo a disposizione gratuitamente materiali ed attrezzi per la festa: un grande lavoro di coordinamento, che dimostra che fare rete fa la differenza.

A tutti, anche a chi per motivi di spazio non è stato citato, un ringraziamento doveroso e sincero per la disponibilità e sensibilità dimostrate. Infine vorremmo ricordare le interviste di Clerio alle associazioni e ringraziare Radio Fiemme che le ha trasmesse durante tutto il mese di ottobre.

Il comitato è già al lavoro per la prossima edizione, augurandosi un sempre crescente interesse per questa iniziativa e la partecipazione agli incontri che si terranno nei prossimi mesi da qui a settembre 2017.

Gli organizzatori della Festa

Non solo arti marziali: tante proposte con Judo Avisio Predazzo

Alla presenza di un buon numero di persone associate, il 19 novembre si è tenuta l'assemblea ordinaria annuale dell'associazione Judo Avisio di Predazzo.

È stata l'occasione per presentare sia il bilancio consuntivo (quello economico si è chiuso con un attivo di 16 centesimi di euro) che il bilancio preventivo. L'attività svolta in quest'ultimo anno ha riguardato i 4 gruppi di pratica che vengono proposti dall'associazione.

Lo Yoga della risata ha visto la partecipazione di un gruppo di 8 persone. Si tratta di un metodo che insegna a ridere senza un motivo apparentemente valido. In realtà, di motivi per cui si decide di affrontare la vita con un sorriso, rispetto all'arrabbiarsi oppure ad abbattersi, ce ne sono. La risata provoca la stimolazione di importanti sostanze preposte al nostro rilassamento e al nostro benessere. Il nostro organismo non distingue una risata "vera" da una artificiale. Inoltre, se cerchiamo di affrontare una situazione che ci mette

in difficoltà con un sorriso è quasi sempre meglio che arrivare a perdere la calma oppure ad abbattersi. L'attività della spada ha visto la presenza di un gruppo di 6 persone. Si pratica con una spada di legno Bo (legno) ken (spada). Sono state 9 le persone che hanno fatto parte del gruppo di meditazione. Responsabile la signora Claudia Wellnitz che mensilmente arriva dal centro Kushi Ling di Arco. Queste prime tre pratiche prevedono un incontro alla settimana e sono aperte perlopiù a persone adulte. Il Judo ha tenuto attivi due diversi gruppi (bambini-ragazzi e giovani-adulti) ed ha visto un totale di 32 partecipanti. Nei due gruppi sono incluse anche alcune persone con particolari fragilità. Il ritrovo è in programma due o tre volte la settimana. Conclusa l'illustrazione del bilancio e dell'attività svolta, si è passati al bilancio preventivo. Quello economico ci si aspetta di chiuderlo con un passivo di 476 euro, mentre riguardo alle attività si prevede la partecipazione a incontri, tornei, congressi e molto altro. Tra tutti, l'incontro triveneto pre-natalizio di Pre-

dazzo, aperto a bambini e bambole dai 6 ai 10 anni, con Judo e scrittura cinese. Inoltre, nel corso della prossima estate, oltre all'organizzazione degli stage di Judo-adattato a persone disabili e un altro indirizzato a bambini e ragazzi, da poco tempo la nostra associazione è stata incaricata dall'Aise (Associazione Italiana Sport Educazione) di cui facciamo parte, di organizzare un corso di formazione per insegnanti di Judo-adattato, che si terrà sempre a Predazzo.

Era presente tutto il direttivo dell'associazione che è composto da Vittorio Nocentini (presidente e responsabile del Judo e della spada); Riccardo Dellantonio (vice presidente e aiuto insegnante di Judo); Nives Pompanin (responsabile della segreteria); e i consiglieri Rita Paterno, Linda Varesco, Claudia Sommavilla, Matteo Gross (responsabile dello Yoga della risata) e Maurizio Belloni.

Un grazie va alle molte realtà che a vario titolo ci sono vicine e un grazie va soprattutto a chi ci ha dato e ci dà fiducia.

Vittorio Nocentini





Sessanta giovani promesse per la Scuola Tennis Fiemme e Fassa

Siamo arrivati alla fine del 2016 e dunque è arrivata l'ora di fare un bilancio di quest'anno particolare per il Circolo Tennis Predazzo. Particolare in quanto il circolo si è assunto il ruolo di responsabile unico nella conduzione della Scuola Tennis "Fiemme e Fassa" intraprendendo un percorso di promozione del tennis soprattutto a livello giovanile. Percorso che sta vedendo la crescita di circa 60 giovani atleti che condividono un'esperienza sportiva unica, fatta di lavoro tecnico e atletico, di divertimento e sano agonismo, il tutto unito al piacere di stare assieme. Il CT Predazzo in quest'ultimo periodo ha creduto che un buon lavoro nel settore giovanile determini l'esistenza dell'associazione stessa. Originariamente vi era il progetto di costituire a Predazzo un centro giovanile di tennis che coinvolgesse nell'organizzazione tutti i circoli di Fiemme e Fassa interessati a promuovere il tennis durante tutto l'anno e non solo nella stagione estiva; questa idea non si è concretizzata in quanto, nonostante diversi

incontri con i rappresentanti dei vari circoli, non si è giunti ad un accordo e ad una piena condivisione di intenti. Da qui l'idea di prodigarsi da soli, con la grande responsabilità di guidare al meglio il movimento giovanile, poiché il futuro è proiettato verso il lavoro con i giovani.

La scuola tennis si avvale delle prestazioni tecniche del maestro federale Emanuele Bianconcini coadiuvato dagli istruttori federali del circolo stesso, Michele Morandini e Franco Bosin. Con queste poche righe ci siamo voluti soffermare sulla proposta sportiva che il CT Predazzo offre ai giovani delle valli di Fiemme e Fassa. Il Circolo crede

fortemente in questo progetto di "crescita tennistica" e per questo mette in campo tutte quelle energie che servono a valorizzare il lavoro che fanno i propri collaboratori (maestri, istruttori, segretari, ecc.).

Infine si vogliono ringraziare tutti gli sponsor e tutte quelle persone che giornalmente, con il loro contributo, rendono possibile questa nuova sfida.

Il Direttivo CT Predazzo



E così un altro anno si sta concludendo. Un percorso lungo, durante il quale noi componenti del Direttivo abbiamo parlato, discusso e deciso quali iniziative e serate offrire ai nostri numerosi soci. Si è iniziato l'anno con la consueta giornata del tessera-mento che ha visto un cospicuo aumento di iscritti tra alta val di Fiemme e val di Fassa. In tale occasione abbiamo ascoltato suggerimenti da parte dei soci per arricchire di nuove idee il nostro programma futuro e avvicinarci sempre più agli interessi della popolazione.

Il mese di aprile ha visto l'elezione del nuovo Presidente delle Acli Trentine, per questo motivo è stata indetta una riunione pre-congressuale e quindi l'uscita a Trento per la votazione.

Nel mese di luglio sono state programmate due interessanti e partecipate serate, la prima sui prodotti alimentari Ogm con relatore Giorgio Perini, e la se-conda su soccorso e sicurezza in montagna con relatore il te-nente Edoardo Usuelli. Sempre in luglio, in occasione della festa del patrono, l'amministrazione comunale ha premiato il nostro socio Flavio Dellantonio per l'impegno, la sensibilità e la co-stanza dimostrata nel rifondare la sezione locale Acli negli anni 90.

Il 7 agosto si è tenuta a Transacqua la giornata annuale di "Estate Insieme" degli Aclisti di tutta la provincia, alla quale hanno partecipato anche alcuni nostri soci. Sempre ad agosto si è svolta la "Domenica della famiglia". Con una breve e facile escursio-ne si è raggiunta la località maso Coste e lì, i componenti del Di-rettivo e alcuni validi volontari che ringraziamo ancora, hanno preparato un gustoso piatto al-pino. Alla festa si sono uniti a noi i dirigenti provinciali delle Acli e una rappresentanza com-munale.

A metà settembre abbiamo orga-nizzato una gita di tre giorni in Toscana. Abbiamo visitato Pisa con la sua magnifica piazza dei Miracoli, Lucca con le sue ma-stodontiche mura e Firenze con



Un anno di attività decisamente positivo per il Circolo Acli Predazzo

i suoi superbi palazzi. Le splen-dide giornate di sole, il gruppo unito e sempre puntuale hanno contribuito a rendere la gita me-morabile. Ancora a settembre è stata organizzata una serata sui pericoli di internet con due esperti relatori della Polizia Po-stale di Bolzano.

A ottobre è stato organizzato il corso di cucina (*nella foto*), concentrato in due intense set-timane di lavoro, che ha visto due affiatati gruppi intenti ad apprendere ed ascoltare i saggi consigli dei cuochi presenti e i trucchi della cucina semplice genuina e casalinga. Respon-sabile delle serate il presidente dei Cuochi Val di Fiemme, Luciano Dassala.

A conclusione del corso si è allestita una lauta cena alla quale hanno partecipato anche alcune autorità locali per ringraziare della loro costante vicinanza e aiuto dimostrato verso il nostro Circolo.

A novembre si è tenuta la con-sueta castagnata sociale con la presenza di una sessantina di persone. Abbiamo trascorso un pomeriggio in allegria e sana compagnia con castagne e vino, una ricca lotteria e la vivace mu-

sica di Faliero. Il 23 novembre si è organizzata la serata sul refe-rendum Costituzionale con due relatori: uno per il sì e uno per il no e un mediatore. Tutto que-sto per fare un po' di chiarezza e dare maggiori delucidazioni alla popolazione sul referendum stesso.

A dicembre ci sarà il solito scambio di auguri natalizi con un brindisi in compagnia.

Per tutto ciò che è stato fatto va un sincero plauso a tutti i com-ponenti del Direttivo che si sono adoperati al massimo per rag-giungere i molteplici obiettivi delle iniziative programmate.

L'auspicio del Direttivo è quello naturalmente di poter continua-re ad essere utili alla propria com-munità, per questo invitiamo i soci a suggerirci temi di interes-se comune che possano servire per rendere ancora più unita e vitale la nostra associazione.

Livio Morandini

Tanti appuntamenti e un nuovo presidente per il Coro Negritella di Predazzo

Si è appena conclusa un'altra stagione ricca di impegni per il Coro Negritella di Predazzo, che è stato protagonista di numerosi concerti sia in valle che fuori. Tra i vari appuntamenti va ricordata la tradizionale Rassegna di Canti della montagna organizzata a luglio e giunta alla sua 36ma edizione. A questo importante appuntamento hanno partecipato, insieme al coro di casa, il Coro Piccole Dolomiti di Illasi (Verona) ed il Coro Slavaz di Tesero.

Oltre ai tradizionali concerti in teatro, piazzette ed altri luoghi, quest'estate il sodalizio, ha avuto il piacere e l'onore di essere presente in occasione delle celebrazioni organizzate dal Comune di Predazzo per il centenario della nascita dello statista Aldo Moro. Il Negritella è stato in passato molto legato a Moro e alla sua famiglia, vista la loro presenza in vacanza a Predazzo prima ed a Bellamonte poi per molti anni. Numerose in quel periodo furono le occasioni ufficiali e non di incontro tra la famiglia Moro ed il coro di Predazzo e per questo l'Amministrazione Comunale e gli

stessi figli di Aldo Moro hanno voluto il Negritella tra gli attori principali delle celebrazioni. In particolare il Coro ha animato la Santa Messa in suffragio dello statista celebrata da mons. Bresan, Vescovo emerito di Trento ed ha eseguito alcuni canti durante la cerimonia ufficiale di intitolazione della sala convegni di Bellamonte.

Un altro particolare appuntamento estivo, tenutosi in notturna in Val di Sadole, ha visto il Coro Negritella partecipare ad una suggestiva e toccante serata di recitazione e canti di guerra in occasione della rievocazione delle battaglie sul Monte Cauriol e Cardinal durante il primo conflitto mondiale.

La ripresa delle prove settimanali lo scorso ottobre, oltre che per un bilancio sulla stagione appena conclusasi, è stata anche occasione, con l'Assemblea Generale, di provvedere all'elezione del nuovo Direttivo del gruppo canoro. Nuovo Presidente del coro è stato nominato Mauro Morandini (Panet) che sostituisce Franzo Delugan, presidente uscente. Il Direttivo è inoltre composto da Paolo Dellantonio con la carica di vicepresidente, Massimo Cestari, ri-

confermato segretario, Giovanni Barranca nuovo cassiere, Paolo Zanoner e Thomas Zanon come consiglieri oltre al maestro Renato Deflorian. In occasione dell'Assemblea, un particolare ringraziamento da parte del neo presidente ed a nome di tutto il coro è andato ai componenti del Direttivo uscente per l'impegno profuso negli ultimi anni.

Il Coro ad inizio dicembre è stato impegnato in una trasferta per un doppio concerto natalizio a Fano nelle Marche ed ha organizzato la tradizionale Rassegna di Canti Natalizi nella chiesa arcipretale di Predazzo con la partecipazione del Coro Voci Bianche di Ziano e della Corale Euphonia di Mori (Tn).

Durante tutto l'inverno e la primavera, il Coro, diretto dal maestro Renato Deflorian, preparerà la prossima stagione di concerti con lo studio e l'interpretazione di nuovi brani; si coglie l'occasione per invitare eventuali aspiranti coristi ed appassionati del genere popolare e di montagna che volessero unirsi all'attività del coro a contattare un componente del Direttivo: le porte sono sempre aperte a tutti.

Mauro Morandini



Salute e cultura si incontrano nelle attività dell'Università della Terza Età

L'Università della Terza età e del Tempo Disponibile (Utetd) ha proposto anche quest'anno numerose iniziative rivolte ai propri associati. In questo numero, vogliamo parlarvi di due attività particolarmente riuscite che si sono svolte nei mesi scorsi.

In cammino con Rencureme

La camminata è uno dei modi migliori per fare movimento: è socializzante, economica e facile da praticare all'interno delle normali abitudini di vita quotidiana. All'aumento dell'attività fisica corrisponde una riduzione del rischio per la salute. Questi sono i motivi per i quali l'associazione Rencureme ci ha proposto di raccogliere un gruppo di persone disponibili a camminare insieme. Allo scopo è stata organizzata una serata al Circolo Anziani, nella quale il dottor Giovanni Maffei ci ha illustrato l'importanza dell'iniziativa rivolta in modo particolare alle persone che per un motivo o per l'altro non praticano quest'abitudine. L'adesione è stata buona e quindi con i primi di giugno abbiamo cominciato a camminare due volte alla settimana, accompagnate (sempre solo donne!) dalla nostra master trainer Claudia Boschetto.

Durante l'estate hanno partecipato anche persone ospiti del paese molto entusiaste per i percorsi scelti, che riguardavano spesso passaggi all'interno del centro storico poco conosciuti per poi portarci nel bosco che



circonda il paese a conoscere anche i masi che lì si trovano. Questo ci portava spesso a ricordare i nostri giochi di bambini e nascevano così dei racconti improvvisati anche piacevoli. Un grazie di cuore all'associazione Rencureme che ci ha dato questa opportunità.

Gita a Cremona

Per concludere in bellezza l'anno accademico 2015-2016 il 5 maggio è stata organizzata una visita culturale a Cremona, città di storia, di cultura, arte e musica. Cremona è posta al centro della pianura padana, è delineata da forti bastioni che racchiudono la suggestiva piazza medievale con il Torrazzo, il duomo e il battistero che costituiscono il complesso monumentale della città. Dopo aver fatto una bella passeggiata ed aver ammirato tante altre architetture religiose

e civili, abbiamo sostato presso la bottega di un liutaio che ci ha spiegato in maniera semplice ma esaustiva, le varie fasi di costruzione di un violino. Dopo la visita al Museo del Violino, abbiamo assistito ad un concerto presso l'auditorium dello stesso museo, abbiamo fatto tappa al ristorante per un ricco pranzo a base di prodotti e piatti locali e poi, attraverso un percorso pedonale, abbiamo fatto visita ad un negozio con tante specialità: torrone, mostarde, dolci vari ecc. È stata una visita interessante a una tipica città della Provincia italiana, pulita, ordinata e ben organizzata, che offre una vita a misura d'uomo, una realtà che oggi come oggi direi che è quanto si può desiderare.

Erminia e Pinuccia

Guardia medica solo a Predazzo

A partire dal 2 novembre scorso il servizio di Continuità Assistenziale (Guardia Medica) sul territorio della val di Fiemme è garantito soltanto dall'ambulatorio di Predazzo, ubicato presso la Asl di corso Degasperi. La chiusura della sede di Cavalese rientra nel piano provinciale di riorganizzazione del servizio, che ha tolto gli sportelli nei centri periferici in cui è attivo un presidio ospedaliero. La guardia medica è attiva tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino ed il sabato e la domenica 24 ore su 24.



Biblioteca Comunale
di Predazzo

BIBLIONEWS

I servizi e le attività della Biblioteca comunale di Predazzo

anno 5 • numero 1 • dicembre 2016

La carta dei servizi della Biblioteca

UNO STRUMENTO PER AVVIARE UN PERCORSO DI CRESCITA

La giunta comunale ha approvato con la delibera n. 85 del 10 maggio 2016, la Carta dei servizi della biblioteca comunale. Si tratta di un documento che descrive le modalità di erogazione dei servizi, offrendo agli utenti la possibilità di interagire e diventare parte attiva di un percorso di crescita, formulando proposte di miglioramento e controllando le prestazioni offerte. Ma è anche uno strumento per consentire al personale di verificare e monitorare la propria attività. La carta è molto dettagliata, ma di facile lettura.

La **prima parte** elenca i principi fondamentali: uguaglianza, imparzialità, continuità, diritto di scelta, partecipazione, efficienza ed efficacia.

La **seconda parte** illustra gli strumenti di erogazione dei servizi: la localizzazione e gli spazi, ma anche il recepimento della LP 28.3.2012 che regola l'accesso degli animali d'affezione. Quindi i criteri di sviluppo delle raccolte e i rapporti del personale con gli utenti, improntati a accoglienza, disponibilità, cortesia, competenza, riconoscibilità e tutela della riservatezza. Per quanto riguarda le risorse economiche si fa riferimento a bandi, ricerca di partnership e sponsorizzazioni oltreché iniziative di crowdfunding e fundraising, e alla cooperazione bibliotecaria e alleanze col



territorio per quanto concerne le risorse organizzative.

La **terza parte** descrive dettagliatamente i servizi: l'accesso, la consultazione, le modalità del prestito, l'utilizzo delle tessere, i rinnovi, le prenotazioni, i prestiti speciali e i ritardi, oltreché i danneggiamenti e il prestito interbibliotecario. Segnalata anche la possibilità di suggerire gli acquisti. Per quanto riguarda i servizi di informazione e documentazione (il cosiddetto "reference") si ricorda la possibilità di consultare, anche da casa, il catalogo elettronico, i servizi di informazione in sede, le consulenze specialistiche e personalizzate, anche per genitori e insegnanti, la riproduzione e la stampa, la

digitalizzazione di documenti, le modalità di accesso a internet e alla rete wifi, riservata agli utenti iscritti, i servizi per gli utenti in difficoltà (libri a lettura facilitata, a grandi caratteri, audiolibri) le risorse digitali, in particolare la piattaforma Media Library On Line (MLOL) che consente l'accesso a migliaia di periodici, ebook. Segnalati anche i servizi a distanza come le informazioni telefoniche o per email, l'invio di documentazione via fax, fotocopie o scansioni di documenti. La biblioteca ha a disposizione anche una dozzina di ebook reader, due tablet, e 4 tablet per bambini e ragazzi. Per quanto riguarda le attività culturali la biblioteca si impegna a proporre almeno 20 occasioni annuali.

La **parte quarta** descrive gli impegni della biblioteca: i requisiti e gli standard di servizi, la garanzia di continuità, le modalità dei servizi in presenza e a distanza (le newsletter), il trattamento delle richieste degli utenti e la tutela dei loro diritti.

La **parte quinta** infine elenca gli impegni richiesti agli utenti: rispetto di orari e regolamenti in primis. La carta è soggetta a revisione periodica per adeguarla ai mutamenti e alle innovazioni. In attesa di verificarne la disponibilità on-line, e di divulgarla, si può richiedere in biblioteca.

Il responsabile della biblioteca **Francesco Morandini**

Sceglilibro: la carica dei 300

per il premio dei piccoli lettori

La biblioteca di Predazzo è già stata presa d'assalto dai 121 ragazzi di Predazzo e Ziano che partecipano al Premio dei giovani lettori "Sceglilibro" organizzato in cooperazione da 34 biblioteche e 14 punti di lettura di tutto il Trentino e della Bassa Atesina, con il sostegno del Servizio biblioteche della Provincia, la Fondazione Franco Demarchi, l'Unione Italiana Ciechi, giunto alla terza edizione. In tutta la valle sono 311 i ragazzi che ad aprile si ritroveranno allo stadio di Trento assieme ad altri 3000 ragazzi del Trentino per la grande festa finale. Le biblioteche di Predazzo e Cavalese vi partecipano già dalla prima edizione, mentre Tesero ha aderito solo all'esordio. Sono coinvolti tutti i ragazzi delle classi quinte della primaria e delle classi prime della scuola secondaria di Predazzo e Ziano e della bassa valle di Fiemme, praticamente tutti i Comuni fiemmesi ad eccezione di Tesero e Panchià. Nelle tre edizioni sono stati circa un migliaio i ragazzi fiemmesi che hanno partecipato, grazie anche alla disponibilità dei due Istituti comprensivi. Lo scorso anno la predazzana Nadia Dellantonio ha vinto il premio per la migliore critica fatta da un ragazzo al romanzo "oh! Freedom" di Francesco D'Adamo, uno dei 5 autori finalisti.

A questa edizione saranno presenti 190 ragazzi della bassa valle di Fiemme e 121 di Predazzo e Ziano. In tutto il Trentino sono 3.400 i giovani

coinvolti. Sceglilibro prevede la partecipazione attiva dei ragazzi che, attraverso la lettura dei 5 libri proposti dai bibliotecari e una serie di incontri nelle biblioteche, sono stimolati a sviluppare le loro doti di lettori e di critici attenti. Al termine della lettura i ragazzi sono invitati infatti votare e commentare, sul sito www.sceglilibro.it, i 5 libri letti: "Il piccolo regno" di Wu Ming 4, "Storia di una volpe" di Fabrizio Silei, "Storia di Marinella: una bambina del Vajont" di Emanuela Da Ros, "Matilde di Canossa e la

freccia avvelenata" di Vanna Cercenà e "La luna è dei lupi" di Giuseppe Festa. Saranno quindi gli stessi ragazzi a decretare il vincitore del concorso. I libri finalisti sono stati scelti dopo un attento lavoro di selezione che ha coinvolto tutti i bibliotecari.

Tre bibliotecari fiemmesi hanno anche registrato 3 dei 5 audiolibri che saranno a disposizione dei ragazzi ipovedenti o con difficoltà di lettura. Disponibili anche gli ebook e i testi a lettura facilitata.



Lo sapevi che in biblioteca puoi...

consultare centinaia di giornali (online)?

prendere in prestito milioni di libri e centinaia di DVD?

accedere gratuitamente a internet anche col tuo dispositivo?

spedire un fax, un'email, fare una scansione o stampare anche a colori?

prendere in prestito migliaia di libri digitali (e anche il lettore se non ce l'hai)?

"leggere" centinaia di audiolibri, audiofilm e libri a grandi caratteri?

lavorare al computer

suggerire cosa acquistare?

prendere in prestito tablet anche per bambini

ottenere consulenze specialistiche e personalizzate?

Leggere decine di libri "kamishibai" nel loro teatrino?

Partecipare ad un gruppo di lettura?

Messa a norma la biblioteca,

con qualche piccola novità per gli utenti

In attesa della nuova biblioteca, per la quale l'architetto Paolo Chiocchetti è già stato incaricato della redazione del progetto esecutivo, la biblioteca comunale di Predazzo ha fatto un piccolo restyling della sede attuale. Una scelta obbligata per adeguarla alla normativa antincendio che ha consentito, con l'occasione, di tamponare parzialmente alcuni problemi di spazio e dare una ripulita generale, aggiungendo

qualche scaffale e aprendo il magazzino al pubblico. Per questo abbiamo dovuto chiudere per 5 settimane durante le quali sono stati effettuati lavori di trattamento delle superfici lignee, la compartimentazione delle pareti verso altri spazi comuni, nella fattispecie l'Azienda sanitaria, il montaggio di porte REI all'ingresso e all'uscita di sicurezza, la formazione di filtro a prova di fumo nel disimpegno fra l'uscita della biblioteca e il vano scale e la realizzazione di un impianto di allarme e rilevazione di fumo collegato con la centralina già esistente presso l'APSS. A questi si sono aggiunti altri lavori di sistemazione e pulizia e di ampliamento dell'accesso al sottotetto per renderlo accessibile al pubblico. Sulla base della nuova normativa, infatti, senza l'ampliamento del pertugio che porta al sottotetto il magazzino avrebbe dovuto essere chiuso.

**È stata adeguata
alla normativa
antincendio ed
è stato aperto
al pubblico
il magazzino
nel soppalco.
Ricollocate
alcune sezioni
e sistemata la
segnaletica**

Il magazzino è diventato quindi un "magazzino aperto" dove sono state collocate anche le encyclopedie, grandi opere di storia e letteratura e il magazzino della sezione locale per far posto ad una migliore collocazione dell'area linguistica, dell'arte e della storia. Gli acquisti di nuovi scaffali hanno consentito anche di ricollocare sezioni in sofferenza come i fumetti e le graphic novel, i libri per i ragazzi

e la sezione "giovani adulti" riservata agli adolescenti, la narrativa di viaggio e di esplorazione e le biografie e storie vere.

È stata anche sistemata la segnaletica. I lavori hanno riguardato anche l'archivio nel seminterrato dove sono "rientrate" le riviste che da qualche anno giacevano presso i magazzini comunali. Contemporaneamente il magazzino "fuoriporta" (nel seminterrato dell'ex Cassa rurale) è stato dotato di scaffalature dove ha trovato posto tutto il materiale d'archivio di uso non immediato.

Sono state inoltre tinteggiate le parti comuni e buona parte delle pareti della biblioteca.



E che da casa puoi...

essere informato sulle attività della biblioteca con newsletter email o sms?

Consultare il catalogo sul tuo PC o smartphone?

ottenere informazioni telefoniche, per email o per fax?

Ottenerne documentazione e libri anche per posta ordinaria?

Prenotare un libro dal catalogo, per telefono o email?

Adolescenti attivi e protagonisti

l'attività del Piano Giovani di Fiemme

Stanno volgendo al termine i progetti del 2016 approvati dal Tavolo delle politiche giovanili di Fiemme aventi i giovani come protagonisti. I progetti approvati sono stati sette. Il primo, "Un solo mondo, un solo futuro", ha avuto come obiettivo quello di proporre ai giovani nuovi stili di vita per tutelare il futuro dell'umanità e del pianeta.

"Aperitivo con delitto" ha invece consentito ai ragazzi partecipanti di incontrare degli esperti di libri gialli, teatro, criminologia, per creare da zero degli spettacoli che sono stati proposti alla popolazione durante gli aperitivi. "Trentino Mountain Academy", invece, ha promosso la conoscenza ed il rispetto del nostro territorio, creando suggestioni ed emozioni. Il progetto Family ha invece mirato a creare una collaborazione permanente tra le politiche giovanili ed il Distretto Famiglia in val di Fiemme, per sviluppare un territorio family-friendly, capace di dare anche opportunità di crescita ai giovani.

"Ascolto, comunicazione, intuizione e teatralizzazione della parola" si è invece posto l'interrogativo: come è possibile intrecciare un dialogo tra giovani ed adulti senza risultare paternalistici e catturando veramente l'attenzione.

"C'era una volta" ha invece permesso di affrontare il tema scottante dell'immigrazione e dell'integrazione ed ha visto i ragazzi impegnati a raccontare in maniera efficace e realistica la situazione degli immigrati nel nostro territorio, avvalendosi dei più innovativi mezzi di comunicazione. Non è invece partito per mancanza di adesioni il progetto "Partecifiemme", un campo estivo che si proponeva

di affrontare tematiche di cittadinanza attiva e partecipazione giovanile, in collaborazione con realtà associative territoriali e nazionali.

E per il 2017?

Cittadinanza attiva, educazione civica e legalità, prevenzione e sani stili di vita, cyber bullismo e utilizzo consapevole dei social: sono queste le tematiche scelte dal Tavolo per le Politiche Giovanili di Fiemme per il Piano Giovani di Zona 2017.

Si è scelto di privilegiare tematiche vicine alla quotidianità dei ragazzi, invitando a proporre iniziative che incentivino la partecipazione, la conoscenza delle regole della convivenza civile, dei rischi delle dipendenze e l'approccio corretto ai nuovi mezzi di comunicazione.

«Spesso si sente parlare male dei ragazzi d'oggi: io, invece, sono convinto che le loro potenzialità siano le stesse di quelle dei giovani del passato. C'è ancora tanta voglia di esprimersi ed emergere, purtroppo noi adulti non sempre riusciamo ad ascoltarli. Dobbiamo ritrovare

il nostro ruolo di educatori e guide», ha sottolineato Michele Malfer, referente amministrativo del Tavolo, durante l'ultima riunione. «Il Piano Giovani di Zona – ha aggiunto – è un'importante occasione per ridare ai ragazzi il ruolo di protagonisti attivi che spetta a loro».

Recentemente c'è stata una riunione tra i referenti tecnici e istituzionali dei Piani Giovani di Fiemme e Fassa dalla quale è emersa la volontà condivisa di incentivare progetti che riguardino entrambe le valli.

Non è soltanto una questione di numeri, che comunque possono aiutare a far decollare alcuni progetti, ma soprattutto una questione di incontro e confronto tra due valli vicine geograficamente ma spesso divise per iniziative e proposte. Verranno quindi accolti positivamente i progetti che, rispettando gli assi definiti, prevedano attività aperte a giovani sia di Fiemme sia di Fassa.

Massimiliano Gabrielli



Novità nell'apertura dello Spazio Giovani L'Idea

L'aggregazione giovanile, i suoi modi e i suoi luoghi costituiscono un elemento di fondamentale importanza per la realizzazione di politiche incentrate sulla valorizzazione dei giovani e delle loro potenzialità.

Fra gli innumerevoli spazi di incontro, i Centri Giovani costituiscono poli di aggregazione e luoghi di esperienze molto importanti, richiedono una particolare attenzione nella loro gestione. Per il loro molteplice carattere infatti, i Centri sono allo stesso tempo luoghi di incontro, ambiti di educazione non formale, fucine di espressività e creatività ed anche semplicemente posti dove è possibile trascorrere il tempo libero insieme agli altri.

Sebbene ognuno di essi abbia una sua particolare identità, i tratti che li accomunano li rendono soggetti dello stesso agire in favore dei giovani e in ascolto

delle loro esigenze.

Il progetto L'Idea, attivo dal 2006, è stato creato, realizzato e tutt'ora opera a favore di adolescenti e giovani della Valle di Fiemme con i seguenti obiettivi: sostegno e sviluppo del protagonismo giovanile, sviluppo di relazione tra giovani e realtà territoriali, creazione di stimoli su tematiche valoriali condivise, contribuzione alla prevenzione del disagio giovanile.

Gli amministratori di Fiemme hanno deciso, di comune accordo, di far convogliare in un unico progetto in capo alla Comunità di Valle quelle che fino al 2015 sono state le esperienze di settore. Si è dato luogo ad un progetto sostenuto da tutti i Comuni di Fiemme che, pur mantenendo le peculiarità richieste dal proprio territorio, unisce le attività dei Centri Giovani di Predazzo, Tesero e Cavalese. Lo stretto rap-

porto con il tavolo delle politiche giovanili della Valle di Fiemme (Piano Giovani di Zona "Ragazzi all'opera") permette ai Centri Giovani di inserirsi appieno in un modello di sviluppo locale che tende a non sovrapporre iniziative ma a coordinare gli sforzi per risultare maggiormente efficaci nelle proposte ai giovani.

Per quanto riguarda il Centro Giovani di Predazzo, che ha sede in corso Degasperi 8, dietro alle scuole elementari, con la ripresa della scuola a settembre si è sviluppato un orario che riservi, nel Centro Giovani, un'apertura esclusiva per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni, ogni giovedì dalle 16.45 alle 18.30. Le altre aperture, rivolte invece a tutti i giovani, sono: al lunedì dalle 17 alle 19, al mercoledì dalle 16.30 alle 18.30 e al venerdì dalle 21 alle 23.

Lo Spazio Didattico della Nave d'Oro

Perché parliamo di un "innovativo e sperimentale doposcuola"? Su quali basi poggia? Quella che l'Associazione Nave d'Oro ha voluto accettare è stata (ed è) una sfida complessa ed affascinante. Il progetto, aperto a tutti i ragazzi delle scuole medie, consiste in un pomeriggio a settimana - ogni venerdì, orario 14.30/16.30 - nel quale a fare da docenti al doposcuola non saranno effettivi professori come il sottoscritto, ma saranno alcuni miei studenti del Liceo di Pozza di Fassa (indirizzo artistico e linguistico). Ecco il senso del progetto: lasciare che siano i ragazzi ad insegnare e ad accompagnare nell'apprendimento altri ragazzi.

Un innovativo e sperimentale doposcuola pomeridiano rivolto ai ragazzi delle scuole medie

Con le loro parole, con i loro tempi e le loro dinamiche. Parole, dinamiche e tempi che spesso un insegnante adulto non riesce più a notare e cogliere, preso com'è dalle "sue" dinamiche, spesso così ordinate, ministeriali e logiche da sembrare artificiali e del tutto innaturali ad un ragazzo. Parole, dinamiche e tempi di cui però il ragazzo ha bisogno per il suo particolare e individualissimo apprendimento. I ragazzi delle medie (età fra i 12 e i 14 anni) saranno così studenti di ragazzi poco più grandi di loro (17/18 anni); sarà a loro che si rivolgeranno per chiarire gli amletici dubbi della matematica, farsi aiutare nei compiti di inglese

o tedesco, discutere dei problemi più o meno grandi che un ragazzo adolescente può trovare sulla sua strada scolastica in quel particolare momento della vita.

Questo "spazio didattico", partito il 5 novembre scorso presso il Centro Giovani di Predazzo, si protrarrà fino a primavera 2017, offrendo quindi gratuitamente - previa iscrizione associativa annuale di 12 euro - al ragazzo e alla sua famiglia un servizio del tutto particolare e sui generis.

Avendo ancora a disposizione qualche posto, questo è il recapito mail per info o iscrizioni: gabriele.dellagiocoma@scuole.provincia.tn.it

**Gabriele Dellagiocoma
"Caretin"**

Predazzo ricorda Aldo Moro

Il messaggio del Presidente Mattarella

In occasione del centenario della nascita di Aldo Moro, il Comune di Predazzo ha organizzato, nel corso dell'estate, una serie di eventi dedicati alla commemorazione della figura dello statista ucciso dalle Brigate Rosse, che più volte trascorse a Predazzo ed a Bellamonte le sue vacanze, insieme ai familiari. Sabato 6 agosto è avvenuta l'intitolazione ad Aldo Moro della sala conferenze del Centro Servizi di Bellamonte, con la lectio magistralis di Paolo Pombeni ed il ricordo della figlia Maria Fida Moro. Nella settimana successiva è stata invece allestita una mostra fotografica nella Sala Rosa del Municipio e sono state organizzate una tavola rotonda dal titolo "Aldo Moro: un uomo del dialogo al servizio della convivenza. Il Trentino e la questione sudtirolese", alla quale hanno partecipato l'onorevole Renato Ballardini, il dottor Giancarlo Bolognini, l'onorevole Lorenzo Dellai, il professor Hans Karl Peterlini e i senatori Giorgio Postal e Karl Zeller, moderati da Giovanni Bernardini. Infine è stata organizzata la presentazione del libro "Una vita, un Paese: Aldo Moro e l'Italia del Novecento" a cura di Renato Moro e Daniele Mezzana, con l'intervento del professor Guido Formigoni.

Gli eventi hanno ottenuto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, che ha rivolto alla cittadinanza ed ai convenuti il seguente messaggio di saluto.

Gli eventi promossi dal Comune di Predazzo per celebrare il centesimo anniversario della nascita di Aldo Moro sono un'occasione preziosa per fare memoria dello statista che seppe guidare il Paese in una lunga e importante stagione della Repubblica e per riflettere sulla sua ricca eredità politica, morale e civile.

A Lei, signora Sindaco, al Consiglio Comunale ed a tutti i cittadini di Predazzo, esprimo la mia vicinanza e il più convinto incoraggiamento anche per la decisione di intitolare ad Aldo Moro la sala convegni di Bellamonte, dove egli era solito soggiornare con la famiglia nelle vacanze estive.

Il Comune di Predazzo ha avuto un grande privilegio, che indubbiamente è legato alla straordinaria bellezza della sua natura e alla generosa ospitalità della sua gente.

Aldo Moro, che tanto ha amato la vostra terra, è stato un uomo di grandi visioni e saggezza politica. La sua statura intellettuale, la sua capacità di lettura della società, lo hanno reso un riferimento nella crescita democrazia dell'Italia del Dopoguerra. Questa sua attitudine si combinava in lui con una sincera pro-

pensione al dialogo con le persone che gli stavano attorno e con una viva attenzione alle loro esigenze e ai loro bisogni. Molti cittadini di Predazzo hanno avuto modo di conoscere questo tratto della personalità di Moro.

Nell'esprimere a tutti Voi il saluto più caloroso, mi auguro che questi segni della storia vengano trasmessi alle giovani gene-

razioni le quali, giustamente proiettate verso le innovazioni e verso il futuro, saranno più forti se affronteranno i necessari cambiamenti con i valori migliori della loro comunità.

Sergio Mattarella
Presidente della Repubblica



Aldo Moro, con i famigliari, in una foto scattata a Loze nel febbraio 1965

Storia della Chiesa di Predazzo

Seconda parte

Inizio dei lavori

Una volta avvenuta la scelta del luogo, si incominciò anzitutto col fissare l'area esatta destinata alla fabbrica, e ciò avvenne il 28 settembre 1865 alla presenza del geometra Giov. Batt. Tornasi, commissario tecnico della i.r. Pretura di Cavalese, del capocomune Nicolò Morandini "Coloto Garnela" e del Comitato eletto per seguire dettagliatamente i lavori. Si prese come punto di partenza il "medituglio" cioè il punto centrale della porta di ingresso della canonica, e si tracciò l'asse mediana della chiesa, che distava pertiche 50, piedi 2, oncie 4 (m. 108.84) «dalle case poste lungo il muro della strada di Sommavilla». Alla distanza di 173 piedi (m. 62.28) dalla canonica sull'asse centrale venne fissato il "medituglio" della porta centrale della chiesa. Per questa, comprese le adiacenze, fu destinata un'area di 890 pertiche quadre (mq. 1922.40). La fabbrica progettata aveva queste misure: lunghezza esterna m. 54; larghezza 24, presbiterio m. 13.10; navate lunghe m. 34.15; larghe, la centrale 11.45; laterali 5.60. Superficie totale interna mq. 713.598. Altezza della navata centrale m. 16, altezza delle navate laterali m. 8.

L'impresa assuntrice dei lavori si accinse con coraggio e sollecitudine alla esecuzione del progetto. Si mise d'accordo con il Comitato per la scelta del materiale e pensò subito ad assicurarsi la mano d'opera necessaria, che fortunatamente non mancava in paese. In quel tempo a Predazzo fioriva l'arte muraria,



soprattutto per merito di una Scuola di disegno e di scultura, che funzionava da molti anni a spese del Comune, e preparava esperti capi mastri, muratori e tagliapietra, che erano ricercati in tutto il territorio austriaco.

**In quel tempo a
Predazzo fioriva
l'arte muraria,
per merito di una
Scuola di disegno
e di scultura,
che preparava
esperti ricercati in
tutto il territorio
austriaco.**

Tutti i lavori della chiesa, anche i più delicati, come colonne, archi, avvolti, trafori dei finestroni, intagli in legno, ecc. furono eseguiti da mano d'opera del paese. La paga ufficiale di una giornata, in quel periodo, era la seguente: capomastro fiorini 1.30, muratore fiorini 1, tagliapietra fiorini 1.24, manovale soldi 56. Il prezzo del materiale era: di fiorini 8 per una pertica cubica di sasso (2,16 metri); e di 11 fiorini per un piede cubo di calce (36 centimetri cubi). Molta parte dei lavori di manovalanza fu eseguita gratuitamente dagli uomini del paese. Il Comune dovette pensare subito ad assumere un mutuo di 4.000 fiorini allo scopo di provvedere la farina per somministrare la polen-

ta ai lavoratori che prestavano l'opera gratuita e per supplire alle prime spese del momento. Inoltre anche domanda all'Imperatore a Vienna per ottenere un sussidio; ma poco dopo il Luogotenente del Tirolo rispose che la domanda non era accettata «essendo priva di fondati appoggi». Dopo aver disegnato il perimetro della fabbrica, si mise mano allo scavo delle fondamenta, che fu eseguito quasi tutto con prestazioni gratuite. La profondità dello scavo non fu uniforme per tutto il perimetro, ma variò a seconda della natura del terreno. Non ci sono dati precisi; una tradizione (poco probabile) dice che sotto al campanile le fondamenta arrivino fino a 18 metri di profondità. Nell'insieme furono scavate 180 pertiche cubiche (1.800 metri cubi) di materiale. La terra ricavata si vendeva a 10 soldi la benna se era buona, e a 6 soldi se scadente.

Il 25 luglio 1866 ebbe luogo la solenne benedizione della prima pietra. Per l'occasione il curato Don Dalrì domandò al Comune a chi si desiderava fosse dedicata la nuova chiesa. Fu risposto che si mantenessero i titolari s.s. Filippo e Giacomo, come nel-

la storia

la vecchia, pur conservando la tradizione di festeggiare anche s. Giacomo Maggiore come patrono del paese. In quel giorno era presente sulla piazza tutta la popolazione del paese con il capocomune Nicolò Morandini, circondato da tutto il Consiglio comunale. Erano convenuti 21 sacerdoti della Valle o oriundi da Predazzo; la cerimonia della benedizione fu compita da don Corrado Mersa, decano di Cavalese, in rappresentanza del Vescovo Mons. Benedetto Riccabona, ammalato. Il celebrante elogì altamente i predazzani per la bella opera intrapresa, e li incoraggiò a portarla a termine. La pergamena, col verbale dell'atto, rinchiusa in un bossolo di vetro, fu murata in un blocco di pietra che giace sotto l'altar maggiore.

La costruzione

Il lavoro, iniziato con tanto entusiasmo, fu condotto con notevole celerità; tuttavia richiese più tempo del previsto. Si supponeva di poterlo portar a termine entro il 1868, invece si arrivò alla fine del 1869 coi lavori essenziali (muri, intonaco, coperto, pavimento), e alla fine del 1870 con le opere di rifinitura. Ciò si deve alla grandiosità dell'opera, specialmente in confronto con la semplicità dei mezzi a disposizione; inoltre si procedette con grande circospezione, e per di più in fase di esecuzione furono introdotte a mano a mano notevoli migliorie al progetto primitivo.

Il capitolo d'asta prevedeva queste caratteristiche del fabbricato: i muri perimetrali dovevano essere fatti con sassi «della maggior grandezza possibile, e segnatamente dove battono le incrociature, ossia negli angoli; per i cantoni del fabbricato e per i contrafforti non si permetteranno pietre minori di un carro l'uno di spessore. La qualità delle pietre sarà sana, non decomponibile e delle migliori cave del circondario». In totale erano previste 368 pertiche cubiche (3.710 metri cubi) di muri.

«I volti si faranno con tutta mestria, tutti di perfetta qualità e durata, possibilmente leggeri e consistenti, aventi grana uniforme e omogenea. La grossezza dei volti sarà di once 9 (cm. 18), e saranno coperti di uno strato di malta di once 1 (cm. 3)».

«Le arcate devono essere formate con gli stessi sassi ridotti a cuneo, connessi fra di loro con buona malta, e tutti i cunei dovranno avere una lunghezza, presa in senso della curva, quasi eguale, e non potranno variare fra di loro che di poche once. Saranno lavorati a punta fina nelle parti visibili, e a punta grossa nelle facciate di contatto». L'arco del presbiterio fu studiato in un secondo tempo su disegno dell'ing. Geppert J. ed eseguito con la spesa di fiorini 478. Per i contrafforti esterni, lo zoccolo esterno, gli stipiti di tutte le finestre, le dieci colonne interne, e i quattro pilastri esterni, il capitolo prescrive che vengano formati «a corsi regolari di altezze varie fra le 15 e 24 once (cm. 45 e 72) lavorati a punta fina, posti in opera in modo che abbiano a combaciare fra di loro perfettamente bene a linee orizzontali e verticali». Una variazione, che si può chiamare ardita e felice, si introdusse nel lavoro delle colonne; cioè si constatò ben presto che con blocchi sovrapposti, benché di un sol pezzo per ogni strato, le colonne riuscivano poco decorose, e si decise di farle di un solo pezzo, tutte con pietra omogenea: ciò non era facile. Si scelse un enorme blocco compatto di granito/monzonite detto il «ballon della Canefia» esistente sul letto dell'Avisio, sotto i campi «alle Coste», nella proprietà di Caterina Felicetti, che consentì a cederlo per fiorini 45, oltre fiorini 3 per ogni «passo» di campo che franava per mancanza di sostegno. Il tagliapietra Michele Giacomelli e compagni si offrirono per eseguire il lavoro al prezzo di fiorini 1,50 per ogni piede cubo (1,296 metri cubi) di pietra ridotta, esclusa la condotta e la messa in opera. Con impiego di cunei di legno e con paziente lavoro di punta e martello si poterono ricavare le dieci colon-

ne, dieci semicolonne e quattro quarti di colonna, che sostengono gli archi delle navate. Ogni colonna è alta 4,77 metri; misura 3,437 metri cubi completa di base e capitello; pesa circa 103 quintali. Il lavoro costò 3.756 fiorini. Il complesso delle colonne monolitiche costituisce uno dei pregi migliori della costruzione. Il trasporto e la posa in opera delle colonne e dei blocchi di porfido per i contrafforti richiese il rafforzamento dei ponti e delle strade, e la costruzione di appositi carriaggi e argani.

Il pavimento nel progetto era previsto «a mastice grosso tre once, fatto con buoni materiali (sabbia e calce), ben battuto colla "mazzanghera"». Ma si trovò che risultava poco decente e si pensò a un pavimento con lastre di pietra; però il costo era troppo elevato (fiorini 25 la pertica quadra — mq. 4.665); fu deciso allora di farlo con tavolette di «cemento portlantico», ottagonali, che poste in opera costarono 6 fiorini la pertica. Per il presbiterio si usarono lastre quadrate di marmo bianco (predazzite) e nero, che furono riparate nel 1955.

La gradinata del presbiterio è prescritta di pezzi lunghi non meno di 6 piedi (2,16 metri); i gradini della porta principale devono essere di due soli pezzi, e quelli delle porte laterali di un pezzo solo; le commessure devono risultare minime, e alternarsi da gradino a gradino senza mai formare le cosiddette «sorelle».

Le facciate e il campanile furono oggetto di molte discussioni e di studi speciali. Nel progetto Mayer la facciata appariva alquanto diversa da quella che fu poi eseguita; cioè il campanile era più basso del presente e finiva con una piramide ottagonale composta di una forte armatura di legno, coperta da una lamiera di rame; la piramide era sormontata da una palla di rame dorato, che portava la croce in ferro battuto. La facciata era semplice e disadorna, e l'aspetto generale si presentava piuttosto tozzo e pesante.

Il Comitato pensò quindi di incaricare l'ing. Geppert, addetto

all'Ingegnerato Provinciale di Innsbruch, di studiare le opportune modifiche; esse furono accettate anche dall'ing. Mayer, e nel giugno 1868 si pose mano alla costruzione del campanile. Nel frattempo un altro architetto, ingegner Oberbacher, aveva presentato un nuovo progetto, secondo il quale il campanile veniva innalzato di circa 2 m. per far posto all'orologio. Ma questo progetto non fu accettato perché, fra il resto, comprometteva la stabilità di tutta la facciata. Col progetto Geppert il campanile fu innalzato di un secondo ripiano sopra la cornice, con quattro nuovi finestroni; la piramide ottagonale fu eseguita in pietra calcarea con cornici e costoloni di porfido. La piramide finisce con un cimiero quadrato di m. 1.20 di lato, sul quale è fissata la croce alta m. 3.50. L'altezza complessiva, compresa la croce, è di m. 55.50.

Ai quattro angoli del campanile, all'altezza del coperto, furono collocate quattro colonnine alte 11 piedi (m. 3.96). Sui frontespizi alla base della piramide furono poste quattro guglie di 4 piedi (m. 1.44) ciascuna; altre due guglie di 6 piedi (m. 2,16)

furono poste sui cantoni della facciata. Con queste modifiche, la facciata e il campanile presero l'aspetto solenne che noi ora ammiriamo.

Per la copertura furono esaminati tutti i diversi sistemi, e furono ritirate informazioni sui prezzi del rame, dello zinco, del piombo e delle tegole. Infine furono scelte le tegole di cotto e si fece l'ordinazione alla Ditta Giov. Batt. Chiocchetti di Bolzano. Il coperto della navata centrale

riuscì a perfezione e le tegole durarono a lungo; mentre sulle navate laterali la copertura con tegole ebbe poca durata, specialmente a causa della neve, e fu cambiata ripetutamente.

Il 20 luglio 1869 veniva piantata la croce sul nuovo campanile e l'impresa assuntrice, ultimati poco dopo i lavori

contemplati nel capitolato d'asta, consegnava l'opera al Comune e domandava il collaudo, che fu eseguito il 4 aprile 1870 dall'ing. Gentilini Giuseppe di Trento, coll'intervento dell'ing. Mayer. I collaudatori affermano che tutto «fu eseguito bene, solidamente, in base alle prescrizioni e con piena soddisfazione». Ebbero una lode spe-

Così il popolo di Predazzo, con le sue sole forze, si costruiva un secolo fa con notevoli sacrifici la sua chiesa, che resta ancora una delle più belle della Diocesi.

ciale per l'ispezionante Francesco Gabrielli, che condusse i lavori con diligenza, attività e competenza, contribuendo così in gran parte alla buona riuscita dell'opera. All'impresa furono pagati dal Comune esattamente fiorini 59.057.04 a saldo di tutti i lavori, compresi quelli fuori contratto. La prima messa nella nuova chiesa fu celebrata il 9 gennaio 1870, in occasione del matrimonio di Giacomo Gabrielli Gabatella, che era benemerito perché, come ricevitore comunale, aveva tenuto scrupolosamente la contabilità dei lavori. Ma la costruzione era ancora incompleta e spoglia; si incominciò a funzionare per il Natale 1870 prima solo nelle domeniche, poi tutti i giorni. La chiesa fu benedetta ai 12 novembre 1871 dal Decano di Cavalese. La consacrazione solenne fu fatta il 21 agosto 1875 dal Vescovo Mons. Giov. HaUer, Coadiutore del Vescovo Mons. Benedetto Riccabona.

Così il popolo di Predazzo, con le sue sole forze, senza alcun contributo degli enti pubblici, animato solo dalla sua fede, si costruiva un secolo fa con notevoli sacrifici la sua chiesa, che resta ancora una delle più belle della Diocesi.

(segue nel prossimo numero)

Lucio Dellasega

Nell'archivio comunale due pergamene storiche

ATTO DELLA POSA DELLA PRIMA PIETRA IN PREDAZZO 25 LUGLIO 1866

Il Rev.mo Corrado Mersa Parroco e Decano di Cavalese delegato dall'Illustrissimo e Reverendissimo Benedetto de Riccabona Principe Vescovo di Trento a benedire la prima pietra della Chiesa da erigersi in Predazzo; ritrovandosi egli nella Cesura Feudale luogo destinato alla fabbrica della Medesima sotto l'invocazione dei Santi Apostoli Filippo e Giacomo, ove si trova piantata una croce di legno, vestito di amitto, camice, cingolo, stola e piviale di color bianco: benedetto il sale e l'acqua collocò

la prima pietra fondamentale di essa Chiesa giusto il rito prescritto dal Rituale Romano alla presenza di numeroso popolo.
Predazzo 25 luglio 1866

Mentre nella prima pietra, posta a fondamento dell'alter maggiore, veniva inserita una sfera di cristallo contenente una pergamena, la cui copia è conservata nell'archivio storico comunale. Il testo del documento è il seguente:
Correndo l'anno 1866 sotto il Pontificato di Pio IX° e sotto l'Impero di Francesco Giuseppe I° d'Austria nel dì solenne di San Giacomo presente il Signor Capo

Comune Nicolò Morandini con tutta la Rappresentanza comunale, dal Reverendissimo Signor Decano di Cavalese Don Corrado Mersa delegato di Sua Altezza Reverendissima il Principe Vescovo di Trento Benedetto de Riccabona, assistendo il Molto Reverendo don Antonio Chelodi, don Giovanni Battista Inama, don Francesco Boninsegna unitamente a N° 18 altri sacerdoti

fu benedetta la prima pietra di questo Tempio e collocata a fondamento dell'Altare Maggiore. Tanto: "ad perpetuam rei memoriā".



Una mostra e un libro per non dimenticare a cinquant'anni dall'alluvione di Predazzo

Il Cinquantesimo anniversario della terribile alluvione del 4 novembre 1966 è stato ricordato a Predazzo, uno dei paesi maggiormente colpiti, dove si è registrata anche una vittima, da una mostra e da una pubblicazione, entrambe a cura del locale Gruppo Fotoamatori, particolarmente impegnato per commemorare al meglio questa ricorrenza.

La mostra

La mostra, allestita nella sala consiliare del Municipio ed intitolata "Quando la notte divenne un inferno", è stata inaugurata sabato 29 ottobre alle ore 17 ed è rimasta aperta al pubblico fino a domenica 13 novembre, visitata da un incredibile numero di cittadini e ospiti che hanno potuto anche prendere visione di un documentario d'epoca, con servizi ed immagini curate dalla Rai Regionale.

In esposizione oltre ottanta fotografie riguardanti una serie di immagini, a volte impressionanti, relative a quanto successo 50 anni fa.

Giornate terribili quelle di inizio novembre, precedute ancora in ottobre da forti nevicate in montagna, seguite da un forte vento

di scirocco che aveva provocato il rapido scioglimento delle nevi fino in alta quota. Poi la pioggia battente aveva ingrossato oltre misura i corsi d'acqua, anche quelli più piccoli, solitamente innocui, provocandone lo straripamento.

A Predazzo, le acque non hanno praticamente risparmiato nulla, travolgend strade, campagne, colture agricole, servizi comunali, fognature, acquedotti, scantinati, abitazioni private ed industriali, attrezzature turistiche. Danni ingenti hanno provocato il torrente Travignolo, che ha rotto gli argini in località Col e all'altezza del Canton, spazzando via il parco giochi ed invadendo la campagna, ed il rio

Gardonè, che ha semidistrutto la frazione del Fol *vedi foto*. Gravissimi i danni anche alla viabilità interna ed esterna, con ponti travolti, strade allagate, rivi e torrenti fuori controllo.

Tutto questo è stato documentato dalle fotografie esposte in sala consiliare e che hanno colpito tutti i visitatori, sia quanti non hanno vissuto quella esperienza che i meno giovani che hanno potuto riscoprire gli effetti del dramma. Accanto alle foto di 50 anni fa, sono state an-

che esposte una serie di immagini di oggi, con il paese rinato ed i molti cambiamenti che ne hanno accompagnato la ripresa, grazie all'impegno delle amministrazioni che si sono succedute nei decenni ed alla volontà degli abitanti, orgogliosamente pronti a dare il loro contributo ed a spendersi in prima persona per ripartire con determinazione verso il futuro.

Delle tragiche giornate dell'alluvione, dobbiamo purtroppo ricordare anche una vittima, il vigile del fuoco Carletto Delugan, travolto dalle acque del Travignolo nella serata del 4 novembre e ritrovato la mattina seguente nella zona del Tabià del Mit, in fondo alla campagna. Nel suo ricordo il Comune ha voluto posizionare una stele sul luogo del ritrovamento. Da non dimenticare inoltre l'atto di coraggio di Fernando Dellantonio, istruttore di roccia della Guardia di Finanza, e Dario Pavesi, che riuscirono a trarre in salvo due carabinieri rimasti bloccati all'interno della caserma, invasa dall'acqua e circondata da massi e tronchi d'albero, oltre alla dedizione dei Vigili del Fuoco, del personale della Scuola Alpina della Guardia di Finanza e di tanti volontari.

La pubblicazione

Sempre sabato 29 ottobre, è sta-

ta anche presentata una nuova pubblicazione di 140 pagine, curata dal presidente del Gruppo Fotoamatori Mario Felicetti, che, con lo stesso titolo della mostra, ha ripercorso le vicende più significative dell'alluvione, ovviamente corredata da una ricca documentazione fotografica, ricordando, per quanto in sintesi, anche quanto accaduto negli altri paesi di tutta la valle di Fiemme ed all'interno del territorio boschivo della Magnifica Comunità, con particolare riferimento alla Val Cadino, devastata dalle acque e dove si registrano oltre 200mila metri cubi di alberi abbattuti.

La prima parte del libro racconta le particolarità del dramma vissuto dalla popolazione in tutta la valle di Fiemme, mentre la seconda propone un'ampia raccolta di testimonianze di persone di Predazzo ancora in vita e di altre invece scomparse, che hanno comunque trasmesso un'importante documentazione.

La terza parte comprende un'ampia documentazione fotografica fornita dal Gruppo Fotoamatori, oltre che del Gruppo Collezionisti e dei fotografi Alessio Bernard, Giuseppe March, Mario Polo, Livio Boninsegna, Fabio Dellagiacoma, Livio Morandini e di Alessandro Cicino che, con il drone, ha realizzato alcune splendide immagini di Predazzo oggi, rapportate alle giornate dell'alluvione.

La pubblicazione ha ottenuto il determinante sostegno del Comune di Predazzo (che, per volere del sindaco Maria Bosin, ha fatto omaggio di una copia a tutte le famiglie del paese) oltre che del Consorzio Bim Adige di Trento, grazie alla sensibilità del presidente della Vallata Avisio Armando Benedetti, e della Cassa Rurale di Fiemme.

Molti gli intervenuti alla presentazione, autorità civili e militari, amministratori pubblici, rappresentanti della cultura e del turismo. Tra i presenti anche la signora Rita Lastei, vedova di Carletto Delugan. In questa occasione, il presidente Mario Felicetti ha consegnato la prima copia del volume alla sindaca Bosin, accompagnata dall'asse-



sore alla cultura Lucio Dellasega, e a tutte le autorità.

Ricordiamo infine che domenica 6 novembre, dopo la cerimonia tradizionale in ricordo dei caduti di tutte le guerre, davanti al monumento, è seguita in piazza centrale la commemorazione ufficiale del dramma del 1966, con la partecipazione della sindaco Maria Bosin, della giunta comunale, del presidente Felicetti e di molti concittadini. Ai margini della piazza, sempre il Gruppo Fotoamatori aveva esposto alcune maxi foto di 50 anni fa e di oggi.

Ringraziamenti

Il Gruppo Fotoamatori ringrazia tutti coloro che hanno collaborato alla preparazione ed all'allestimento della mostra e quanti hanno deciso di acquistare un certo numero di copie della pubblicazione: oltre al Comune di Predazzo, il Bim Adige/vallata Avisio, la Cassa Rurale di Fiemme, i Comuni di Ziano e Panchià, la Regola Feudale, la Magnifica Comunità di Fiemme, la Comunità Territoriale e l'Itap di Pam-

peago, grazie all'interessamento ed alla sensibilità del consigliere provinciale Piero Degodenz, tra l'altro intervenuto (unico politico di valle) alla presentazione.

Un grazie vada anche ai Collezionisti (in primis Gianmaria Bazzanella), ai fotografi di ieri e di oggi (citati sopra) che hanno firmato le immagini, alle persone che hanno portato le loro testimonianze di quel tragico evento, a Cornelia Goss per le indicazioni fornite presso l'archivio storico della Magnifica, all'Area Grafica di Cavalese (Renato Ceolan, Rosanna Cori ed Alexa Felicetti) per aver curato, con la consueta e riconosciuta professionalità, l'impaginazione del libro, ed a Pierluigi Brigadói della Bottega Mandacarù di Predazzo per la pregevole preparazione e gestione del rinfresco offerto agli intervenuti dopo la presentazione. Grazie infine anche alla Rai di Trento ed al giornalista Gianfranco Benincasa per il servizio fatto sulla mostra e sul libro, trasmesso sabato 12 novembre.

Mario Felicetti

La pubblicazione "Quando la notte divenne un inferno", dedicata alla terribile alluvione del 1966 è in distribuzione gratuita a tutte le famiglie residenti a Predazzo.

Per ricevere la propria copia è sufficiente recarsi all'Ufficio Segreteria del Municipio durante l'orario di apertura. Per i non residenti o per quanti volessero acquistare copie supplementari, il libro è in vendita anche presso la Libreria Discovery.

Ricordi musicali di Predazzo

la Banda Civica dal 1918 al 1945 (ottava puntata)

Dopo la precedente puntata, riservata alla Banda del Ricreatorio, con relativa foto del 1901, ecco la Banda Civica in una foto del 1908 (*nella pagina a fianco*): il 1891 è la prima data certa dell'adozione ufficiale di una divisa confermata dal visto dell'autorità competente: la scelta della divisa doveva infatti essere sottoposta al controllo politico dell'autorità, che concedeva l'approvazione dopo essersi accertata che le uniformi ("monture") non avessero somiglianze o richiami con quelle dell'esercito, in particolare con le divise militari del vicino Regno d'Italia. Ecco allora pantaloni e giacca adornata da spalline e due lire musicali situate sulla punta del colletto, con in testa un vistoso copricapo piumato. Dopo il primo Conflitto Mondiale, scompare la "montura" in stile Asburgico e dal 1918 al 1945 la Banda non si dotò più di una



Al centro il presidente dott. Giuseppe Antonio Agreiter "Spezier", Giovanni Giacomelli "Sfruzat", Ernesto Bernardi "Birer" e in alto al centro con cappello diverso, il maestro Raffaele Sgambato.

divisa: l'unico segno distintivo fu l'adozione di un berretto nero, come si può vedere dal-

la foto scattata alla Birreria nel 1922 e riportata qui sopra.

La ripresa dell'attività bandistica e gli anni Venti

Il periodo immediatamente successivo al Primo Conflitto Mondiale vide una lenta e faticosa ripresa dell'attività bandistica, penalizzata naturalmente dalla generale situazione di crisi e dalla mancanza di sussidi comunali. Il 9 novembre 1918 la Banda suonò per festeggiare l'arrivo in Predazzo delle truppe italiane e nel 1919 riprese le prove con l'aiuto di un maestro militare di guarnigione in paese.

Nel medesimo anno si formò, su iniziativa di Francesco Giacomelli "Nave d'Oro", un comitato che chiese un contributo al Comune per ricostituire il complesso. La rappresentanza comunale accolse favorevolmente la richiesta, condizionando

però lo stanziamento all'assunzione di un maestro che suonasse anche l'organo in chiesa e si occupasse della direzione del coro. Purtroppo non si trovò una persona capace di ricoprire tali mansioni: la spesa per il suo mantenimento era troppo onerosa. Nonostante queste difficoltà, un articolo del giornale "Il nuovo Trentino" di sabato 21 giugno 1919 riportava la confortante notizia di una avvenuta ricostruzione: «Ieri ebbe luogo anche qui la solenne processione del Corpus Domini, alla quale intervenne la nuova Musica Banda diretta dal bravo e solerte maestro Bruno Remo. L'intervento del nuovo Corpo Musicale, che suonò egregiamente, fece

un'ottima impressione su questa popolazione, essendo la nuova Banda composta di elementi di ambo le Bande prima esistenti nella borgata. Così venne di comune accordo eliminato un attrito che disperdeva le forze musicali in due società, ed è da sperare che l'accordo dei musicanti giovani anche su altri campi, e che la nostra borgata, mediante la concordia dei suoi cittadini, si avvii a quel progresso che è nel desiderio di tutti».

Senza l'aiuto finanziario del Comune l'attività della nuova Banda, menzionata nell'articolo sopraccitato, non ebbe lunga vita e nel 1920, in occasione della festa dell'annessione all'Italia suonò solo una "Bandina". Nel frattempo

po il Comune aveva provveduto all'assegnazione dell'incarico di direttore del coro e di organista della chiesa curaziale. Perciò nel 1921 il Presidente della Banda Giuseppe Antonio Agreiter chiese nuovamente all'amministrazione comunale un contributo

per assumere un maestro. Nel 1922 il Comune stanziò l'importo per il mantenimento del maestro, che permise la piena ripresa dell'attività bandistica, proseguita sino al 1932, anno in cui il complesso nuovamente si sciolse. In questo decennio, alla

presidenza della Banda vi furono, oltre al già citato Agreiter, Eugenio Dellantonio "Bortoleto" (1873-1943), presidente dal 1925, e dal 1928 il sindaco Alberto Longo "Rödol".



Al centro da sinistra: il vice maestro Adolfo Rizzoli, Giuseppe Antonio Agreiter "Spezier" il presidente Francesco Giacometti "Nave d'Oro", Eugenio Bernardi Birer e il maestro Giuseppe Martinello.

La ricostruzione della Banda e la Seconda Guerra Mondiale

Nel dicembre 1933 il contabile Giuseppe March insieme ad altri predazzani chiedeva al Comune un contributo annuo con l'intento di ricostituire la Banda, sciolta da ormai quasi due anni. Il contributo fu concesso a condizione che la Banda diventasse un'istituzione dipendente dal dopolavoro locale (con il nome di "Banda del Dopolavoro Predazzo"), che il suo Presidente fosse persona gradita al Municipio, e che intervenisse in tutte le feste nazionali, processioni religiose ed in altre festività locali, nonché a richiesta del Municipio, per il ricevimento di personaggi illustri o in manifestazioni dove

l'intervento fosse ritenuto doveroso. Quindi il Comitato Promotore della Banda Dopolavoro Predazzo, grazie anche all'aiuto di don Lorenzo Felicetti, raccolse numerose adesioni di nuovi soci: circa 150 predazzani aderirono alla campagna associativa dando il loro contributo. Fu eletto presidente Francesco Dellagiacoma "Rossat", proprietario dell'albergo Alla Rosa. Questi restò in carica fino al 1937, anno in cui gli successe il notaio dottor Romano Nardin (Cembra 1896 - Cavalese 1973) prima podestà e poi sindaco di Predazzo per nove anni, nonché presidente del Ricovero.

Durante la Seconda Guerra Mondiale il complesso continuò l'attività – sia pur limitandosi a poche uscite con esecuzione di marce – poiché i suoi circa 32 componenti, lavorando presso stabilimenti la cui produzione era legata alle necessità belliche, rimasero in paese anche fra il 1943 ed il 1945. Va ricordato fra l'altro che il Comando delle SS di stanza a Predazzo, requisì degli strumenti della Banda Civica per costituire una fanfara militare: la richiesta è conservata nell'archivio della Banda di Predazzo.

Fiorenzo Brigadói



Natale ieri ed oggi tante novità nel Villaggio sotto l'Albero

Etornato anche quest'anno – e con un programma di appuntamenti più ricco che mai – il «Villaggio sotto l'Albero» di Predazzo, un evento che vede l'impegno congiunto del Comune di Predazzo, del Cml e del Consorzio Predazzo Iniziative.

L'edizione di quest'anno porta con sé numerose novità. La prima è stata sicuramente l'apertura anticipata: dopo l'accensione del grande albero di Natale posto al centro della piazza, avvenuta martedì 6 dicembre in occasione dell'arrivo di San Nicolò con i Krampus – un'iniziativa molto apprezzata dai tanti bambini presenti – l'apertura regolare del Villaggio è cominciata già giovedì 8 dicembre ed è proseguita per tutto il ponte dell'Immacolata e per il fine settimana successivo.

Da lunedì 26 dicembre e per tutta la durata delle festività, fino a domenica 8 gennaio, il Villaggio si anima tutti i giorni, a partire dalle ore 17, con musica dal vivo, spettacoli, degustazioni. Un bel modo per «Riscoprire il piacere di stare insieme, sotto il maestoso albero di Natale, sorseggiando un profumato vin brûlé o una dolce cioccolata calda accanto al fuoco», come dice lo slogan dell'iniziativa.

Nelle casette sarà possibile conoscere ed acquistare i prodotti tipici del territorio, proposti dalle aziende locali.

Un'altra importante novità di quest'anno è la «Serata delle Meraviglie», che sarà proposta mercoledì 28 dicembre e mercoledì 4 gennaio. Dalle 17 le strade del centro saranno chiuse al traffico e prenderanno vita grazie ai «folletti delle feste», che si esibiranno in spettacoli di gio-

coleria ed animazione, nonché in eventi musicali organizzati dai locali che si trovano lungo il corso principale.

Mercoledì 28 ci sarà anche una fiaccolata, in collaborazione con i Maestri di Sci e l'Us Dolomistica, mentre mercoledì 4 gennaio sfilerà il Bandino di Predazzo, portando musica ed atmosfera. Novità sono previste anche per sabato 31 dicembre, in occasione dell'attesa del nuovo anno: a partire dalle 17 tutto il centro sarà in festa ed i locali proporranno aperitivi, musica, dj set e tanto divertimento direttamente sul corso principale.

Gli organizzatori hanno posto particolare attenzione nell'allestimento del Villaggio, per renderlo particolarmente suggestivo ed accogliente e regalare alla cittadinanza e agli ospiti esperienze ed emozioni.

Ricordo di un Natale lontano nel tempo



*Un ricordo assai lontano,
profumato di bambini che
aspettavano il bimbinello
con gli occhi spalancati.
Sul balcone di cucina ben messi
tanti piatti.
Poi ben presto la mattina
Tutti insieme a gridare: "è
arrivato, è arrivato"
Poche cose eran nei piatti,
messe là con maestria,
da mia Madre, grande Madre,
mentre tutti si dormia.
Tutti a messa i più grandini,
poi a casa di gran fretta;
sulla tavola apparecchiata,
era calda la cioccolata,
una fetta di pandolce ,
il palato accontentato.
Il presepio in corridoio
con il muschio fresco fresco
ma di carta eran purtroppo le
figurine del presepio.
Era bello quel presepio, senza
luce... ma che dite?
c'era luce... eran gli occhi dei
bambini,
innocenti e birichini!!!!*

dai pensieri di nonna Pina T.



*La Redazione
di Predazzo Notizie
augura a tutti i lettori
Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*

